

novembre 2013 - n. 8

# Vita Giuseppina

MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Anno CXX - N. 8 - Novembre 2013 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1, ROMA

**SCUOLA,  
IL NOSTRO DOMANI**

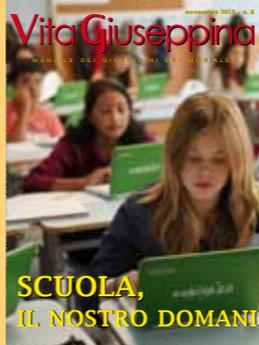
- 3 L'ORIZZONTE**  
3 novembre 1963  
di p. Mario Aldegani
- 4 CARA VITA GIUSEPPINA**
- 5 GRANDANGOLO**  
Lettera a uno studente  
di Giuseppe Novero 
- 6 REPORTAGE**  
La scuola del presente e del futuro  
di p. Massimo Rocchi
- 8 Una scuola multimediale**  
di Alexis Aimetta 
- 9 Generazione web**  
di Giuseppe Cavallaro
- 10 La F@D Murialdo**  
di Alessandro Richard e sr. Terezinha Militz
- 12 MURIALDO: STORIA PER IMMAGINI**  
I "pupazzetti" dei fratelli Reffo  
di p. Giovenale Dotta 
- 14 UOMINI DI DIO**  
Padre Adelio Bosco  
di p. Orides Ballardin
- 16 MURIALDINE**  
Sogno o realtà?  
di sr. Emma Bellotto 
- 17 PAGINA D'ORO**
- 20 VITA DELLA CHIESA**  
Oratori: il laboratorio dei talenti  
di p. Tullio Locatelli
- 21 ANNO DELLA FEDE**  
Riconoscere sempre il Signore  
di p. Giuseppe Fossati
- 22 SAN GIUSEPPE**  
I Magi e l'esilio (7)  
di p. Angelo Catapano 
- 23 ENGIM ONG**  
Un arcobaleno di speranze per il Libano  
di Massimo Angeli
- 24 ANNIVERSARIO**  
I Giuseppini a Valbrembo...  
di p. Giuseppe Taveri
- 26 VITA DELLE OPERE**  
Associaz. Murialdo di Padova...  
di Emilio Noaro e Gianluca Brambilla
- 28 MURIALDO WORLD**  
Padre Bepi Berton...  
a cura della redazione
- 30 NELLA CASA DEL PADRE**
- 32 FLASH DI VITA**
- 34 FOTO DEL MESE E CALENDARIO**
- 36 SOLIDARIETÀ**

## In copertina

"La scuola del presente e del futuro. La formazione e le nuove tecnologie..." Sono alcune delle tematiche presenti in questo numero che ricorda il 50° anniversario della beatificazione del Murialdo. Foto: una classe del collegio di Orduña, Spagna. "La escuela del presente y del futuro. La formación y las nuevas tecnologías..." Estas son algunas de las temáticas presentes en esta edición conmemorativa del 50 aniversario de la beatificación de Murialdo. Foto: una clase de la escuela de Orduña, España.

"A escola do presente e do futuro. A formação e as novas tecnologias..." Eis algumas temáticas desenvolvidas nesta edição comemorativa do 50º aniversário da Beatificação de S. Leonardo Murialdo. Foto: Uma sala de aula da Escola de Orduña, Espanha.

"The school of today and of the future. Formation and new technologies..." These are some of the contents in this issue that commemorates the fiftieth anniversary of St L. Murialdo's beatification in the picture: a class from our school in Orduña, Spain.



**Vita Giuseppina** MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO  
anno CXIX - novembre 2013 n. 8

**Direttore responsabile** Giuseppe Novero

**Redattore** Modesto De Summa

**Redazione** S. Agazzi - M. Aldegani - M. Regosa - A. Santonico

**Segreteria** F. De Summa - A. Romozzi

**Editing** G. Rocchetti

**Progetto grafico** S. Aureli

**Collaboratori** A. Aimetta - V. Di Marco - G. Marzano

**Editore** Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe

**Indirizzo e contatti** Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)

Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org

[www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org) - [www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

**Stampa** Scuola Tipografica S. Pio X

Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma



**Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.**

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista e a sostenere le opere giuseppine nel mondo nelle loro attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...).

**ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFACTORE € 100**

Si possono spedire attraverso:

- **C.C.P. 62635008** intestato a Vita Giuseppina

- **Bonifico bancario** intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di san Giuseppe. IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale:

abbonamento a VG, offerte per le missioni, offerte per S. Messe...

# 3 NOVEMBRE 1963...

Basilica di san Pietro, 3 novembre 1963.

Papa Paolo VI proclama beato Leonardo Murialdo. Foto tratte da VG n. 11-12 del 1963.

**3** novembre 1963: una data importante per la nostra storia.

Quel giorno, nella Basilica di San Pietro, il Papa Paolo VI dichiarò Beato il nostro fondatore San Leonardo Murialdo.

Da quella circostanza prese nuovo vigore lo studio e la conoscenza della sua storia di santità, del suo "carisma", il dono che lo Spirito Santo ha fatto alla Chiesa per mezzo di Lui e di cui noi siamo eredi e testimoni.

È una data importante anche per la mia vita.

Avevo 10 anni e, come seminarista della Scuola Apostolica di Valbrembo, ebbi la fortuna di essere presente a quell'avvenimento, di cui conservo ricordi vivissimi e che, ora me ne rendo conto meglio, hanno lasciato una traccia profonda nella mia vita e decisiva, forse, per la mia vocazione.

Paolo VI, quel giorno, disse del Murialdo: "Questo nuovo Beato non è un uomo lontano e difficile, non è un santo sequestrato dalla nostra conversazione: è un nostro fratello, è un nostro sacerdote, è un nostro compagno di viaggio. Il quale però, se davvero lo avviciniamo, non mancherà di provocare in noi quel senso di ammirazione dovuto alle anime grandi, quando ci accorgeremo di certa sua nascosta profondità interiore, di certa sua inflessibile costanza in tante non facili virtù, di tante sue finezze di giudizio, di tratto, di stile, che faranno dire a noi, ciò che altri, lui vivente, dissero al suo incontro, come se si trattasse di una felice scoperta: è un santo!".

Cinquant'anni dopo tante cose sono cambiate.

Ci sentiamo, come Giuseppini, parte di una Famiglia più grande, suscitata dallo Spirito, che chiamiamo Famiglia del Murialdo.

Abbiamo una coscienza più viva che il dono, ricevuto attraverso San Leonardo Murialdo, è da vivere e da condividere con altri fratelli e sorelle; tale dono chiede di essere reinterpretato in nuove storie e culture, ispira e qualifica tutte le nostre relazioni.

In un mondo frammentato e un po' confuso, abbiamo avuto in dono di testimoniare con il nostro stile di vita la certezza che Dio ci vuole bene, e di affermare, con la nostra azione apostolica, una speranza per i ragazzi e giovani che la vita e la società emargina: "c'è un posto e un futuro anche per te!"

Tutto nel nome di quel sacerdote "mite e gentile", di quel "nostro compagno di viaggio" che cinquant'anni fa Paolo VI ci indicò come guida e modello di vita.

Far nostro lo stile di vita del Murialdo ("fare e tacere", "straordinario nell'ordinario" – disse ancora Paolo VI il 3 novembre 1963) significa, in fondo, viverne il carisma con passione! ■

d. Mario Aldegani, padre generale



# Cara Vita Giuseppina...

Abbiamo ricevuto questo ricordo della beatificazione del Murialdo, un ricordo di 50 anni fa. Ringraziamo l'autore per averlo voluto condividere con i nostri lettori.

Roma, 3 novembre 1963

"Ragazzi, mi raccomando, non perdiamoci!" Chierico appena uscito dal liceo, ero nel transetto sinistro della basilica di san Pietro assieme ai miei piccoli seminaristi trentini provenienti da Riva del Garda. Ma era impossibile perdersi, piuttosto c'era il rischio di rimanere schiacciati.

La mia prima volta a Roma con un viaggio rocambolesco che, appena iniziato, richiese il cambio dei due pullman che si erano tamponati a vicenda. Ma quel viaggio ce lo eravamo sudato incastolando per un intero mese estivo, a quasi tutte le ore, le confezioni di un noto prodotto farmaceutico blandamente lassativo.

Ma adesso eravamo lì. "O Signore che avete detto (a quel tempo gli davamo del "voi") *Lasciate che i bambini vengano a me ...*" Quella preghiera la dicevamo tutte le sere per chiedere la beatificazione del Murialdo. Ecco, eravamo stati esauditi. Non mi ricordo niente della cerimonia, né del discorso del Papa. Ricordo che ero pigiato in mezzo ai ragazzi in quella Basilica dove si preparava una stagione completamente nuova per la Chiesa. Non so quanto ne fossi consapevole, ma ero contento così.

p. Fidenzio Nalin



*... Sarò pertanto anch'io lieto se il giudizio della Chiesa vorrà onorare "il Murialdo" inserendolo nell'immensabile schiera dei Beati.*

*in R. del. no*

*Alb. Card. Montini  
Arciv.*

## LETTERA A UNO STUDENTE

La scuola è un piccolo mondo. Insegnanti e compagni ti danno l'idea della varietà degli individui e delle differenti condizioni sociali. Eppure c'è un vincolo comune che ti lega a tutti gli altri allievi: l'identico bisogno d'imparare, le stesse esigenze di simpatia e di solidarietà. E c'è un rapporto di affetto tra allievi e insegnanti. O almeno così dovrebbe sempre essere, anche oggi. Un rapporto che nasce dalla stima che tu e i tuoi compagni nutrite verso chi ha il compito di comunicare il sapere, dall'amore di chi si china su di voi, soprattutto in giovane età, quasi con tenerezza paterna o materna, per arricchirvi nel cuore e nella mente con quanto di meglio possiede. Ricorda, a questo proposito quanto scrisse Giuseppe Giusti: "Altri comincerebbe dal raccomandarti lo studio e io comincio dal raccomandarti la bontà e ti prego di custodirla nel cuore come un tesoro senza prezzo".

Un quadretto troppo ingenuo, troppo vicino alla figura di Garrone del tempo che fu, ad un odore di scuola che non c'è più?

Forse. Incominciamo intanto a dire una parola semplice e chiara che sempre di più fatica a uscire di gola, come strozzata. Una parola che tutti dobbiamo a qualcuno che ci ha insegnato qualcosa, che ci ha accompagnato per un tratto di vita, che ci ha lasciato la nostalgia della sua presenza. È quella parola che cancella le pretese che avanziamo ogni giorno, i diritti che siamo sempre pronti a rivendicare, che supera le norme che chiediamo (agli altri) di rispettare.

Quella parola è "Grazie!". Una parola che anche a noi, adulti, fa ritrovare in cuore l'innocenza di allora. Quando il ringraziamento veniva spontaneo e chiaro, senza che nulla venisse chiesto in cambio. Quella parola capace ancora di precedere litigi ed incomprensioni, capace di spalancare molte porte chiuse proprio da noi stessi. ■

Giuseppe Novero



# LA SCUOLA DEL PRESENTE E DEL FUTURO

Nel reportage di questo numero di VG approfondiamo la tematica: *“l'educazione e le nuove tecnologie”* presentando opinioni ed esperienze provenienti dal mondo della scuola della Famiglia del Murialdo.

**D**ove va la scuola? Verso quale futuro? Cosa contribuirà maggiormente al futuro e al miglioramento della scuola?

Credo anzitutto che la scuola è e sarà sempre un luogo di persone, di relazioni educative. Non mi piacciono i titoli che circolano spesso su giornali e riviste tipo *scuola 2.0*, perché sembra che vogliano far pensare che la scuola debba necessariamente puntare sulla informatizzazione o sul tecnicismo.

Si fa un gran parlare di tablets al posto dei libri, o di lavagne LIM, come se il problema fosse tutto legato alla tecnica. Gli strumenti sono un grande aiuto, ma possono, nello stesso tempo, essere una grande perdita di tempo. Vi immaginate lo studente che arriva col tablet scarico o la lezione con la sola lavagna LIM dove nel

proiettore si è bruciata la lampada? Cose che già capitano... Non sono le cose, gli oggetti a fare la scuola; sono le persone. L'insegnante che spiega con passione e trasmette entusiasmo per la materia non ha bisogno di tanti strumenti, che certo arricchiscono lo studio, la ricerca, facilitano forse la comprensione, ma non sostituiranno mai la competenza e la passione dell'insegnante, che resta l'aspetto fondamentale.

Questi strumenti stanno entrando gradualmente nell'uso comune facilitando alcuni processi, ma anche ponendo nuovi problemi strutturali, di impostazione e di disciplina. Là dove il sistema funziona, si arriva a risultati interessanti con elaborazioni visive innovative, scambi di file, composizioni a più mani, ecc. utilizzando anche i sistemi internet che permettono agli stu-



Nelle foto: gli allievi, una classe e la scuola di Oderzo.

denti di lavorare insieme pur da luoghi diversi. Libri, carta, penna, notes, tablets, internet sono strumenti a servizio dell'uomo e della sua sete di sapere, di conoscere, per insegnare, come ha detto Papa Francesco all'incontro delle scuole dei Gesuiti nello scorso giugno, *“a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell'uomo, che conserva sempre l'impronta del Creatore”*. Non bisogna confondere il fine con i mezzi e con le persone. L'educazione a scuola resterà sempre un accompagnamento tra persone. Quanto sarebbe triste un allievo che impara da solo con l'aiuto di un computer...

La scuola è e sarà sempre un ponte tra la vita giovanile e la vita adulta, o, per dirla in altri termini, una palestra per la vita, o così almeno dovrebbe essere. E le situazioni della vita cambiano, i ragazzi cambiano, i sistemi di apprendimento cambiano.

La scuola deve aiutare a capire il mondo che viviamo, non solo istruire, ma soprattutto educare; non assommare un insieme di conoscenze, di nomi, di dati, di esercizi, ma aiutare a discernere tra le innumerevoli proposte e possibilità che la vita moderna ci pone.

Ma tutto questo richiederebbe nella scuola una chiara visione dell'uomo e della vita, un'antropologia riconosciuta, cosa che non tutte le scuole possono sempre dare.

Dove va la scuola italiana? Verso una sempre maggiore istruzione, tecnicizzazione, statalizzazione, competizione? Una scuola così non ci piace.

Cosa conta nella scuola: il voto, il titolo, il diploma,

la certificazione? O piuttosto la relazione, la passione, l'educazione per la vita?

Sogniamo una scuola a servizio dell'uomo, della sua crescita, a servizio della società umana e civile, che crei educazione, relazione, solidarietà e cooperazione, che stimoli l'incontro e il dialogo e non l'omologazione. Un apprendimento creativo e cooperativo e non solo ripetitivo. Una scuola che aiuti a riprogettare il futuro e il mondo e a non ripetere gli schemi sbagliati del passato, sia quelli dei totalitarismi, sia quelli liberisti e capitalisti. Una scuola che crei un mondo nuovo più giusto e più umano.

Un sogno? Sì certo! Così sogno la scuola del presente e del futuro. Quanto siamo lontani? ■

p. Massimo Rocchi  
donmassimo.rocchi@gmail.com



# UNA SCUOLA MULTIMEDIALE

## LE INIZIATIVE DELL'OPERA DI VILLA BOSCH A BUENOS AIRES.

La scuola secondaria che ha sede nel nostro Istituto Leonardo Murialdo di Villa Bosch (Argentina) è strutturata in un triennio inferiore e in un quadriennio superiore. Mentre il triennio inferiore è comune, di base, il quadriennio superiore è distinto in cinque specialità tecniche: elettronica, informatica, amministrazione, chimica e multimedia.

Ciò che caratterizza il nostro metodo formativo, è l'integrazione fra il percorso specifico curricolare (basato sulla formazione umana e cristiana) e le TIC's: *Tecnologías de la Información y la Comunicación* (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

In "multimedia", dove lavoro dal 2005 come insegnante e coordinatore del corso, le TIC's sono presenti in tutte le discipline, creando così degli itinerari formativi multimediali.

Si cerca, inoltre, attraverso la specifica formazione curricolare, che gli studenti s'impegnino nel contesto sociale, proprio attraverso la progettazione di soluzioni per molti problemi socio-culturali.

Ci sono molte esperienze di studenti e insegnanti a servizio degli altri, per l'assistenza all'uso di queste nuove tecnologie a vantaggio di singoli e istituzioni, come testimoniano il gran numero di progetti e/o missioni di solidarietà.

Ultima realizzazione, certo non per importanza, è la progettazione, amministrazione e gestione del nostro sito web, il portale [www.murialdo.edu.ar](http://www.murialdo.edu.ar), portata avanti da un gruppo di studenti del penultimo anno, per tenere uniti allievi, famiglie e insegnanti della nostra comunità parrocchiale ed educativa. ■

Alexis Aimetta - [alexisaimetta@yahoo.com.ar](mailto:alexisaimetta@yahoo.com.ar)



# GENERAZIONE WEB

## ENGIM LOMBARDIA: UN'ESPERIENZA DI FORMAZIONE SCOLASTICA ADOTTANDO LE NUOVE TECNOLOGIE.

Nel 2012 ENGIM Lombardia ha presentato con successo il progetto [www.apprendo.CON](http://www.apprendo.CON) nell'ambito dell'Awiso Regione Lombardia "Generazione Web".

Ciò ha permesso di ricevere il finanziamento pubblico per adeguare gli ambienti di apprendimento in un'ottica multimediale.

Per non interrompere il cammino intrapreso si è deciso di far acquistare a tutti gli allievi delle nuove classi prime un tablet al posto dei libri di testo.

Per ENGIM Lombardia siamo di fronte ad un punto di "non ritorno"? Ecco le ragioni di questa scelta.

Cosa significa per un docente avere in aula un notebook sempre collegato ad una lavagna interattiva (LIM) e ad un proiettore? Con studenti che lavorano su un tablet "sfogliando" i loro e-book? Tutti connessi tramite WIFI ad una piattaforma online per creare, modificare, salvare e condividere (anche da casa) i vari documenti prodotti?

Beh! Per un certo verso significa - con un po' di ironia - "complicarsi la vita". Sia per la costante e necessaria "assistenza tecnica" che ciò comporta, sia perché i nostri allievi, "nativi digitali", e i formatori, anche se mostrano familiarità con gli strumenti tecnologici e informatici, allo stesso tempo "resistono" ad un uso pienamente funzionale nell'ambiente scolastico.

Eppure la "digitalizzazione" delle aule e delle metodologie val bene la fatica che richiede per una serie di motivazioni, che in realtà dimostrano quanto così ci si "immerga nella vita", nella complessità della mente e delle emozioni.

Innanzitutto si tratta di un'occasione per lavorare e progettare per competenze, cioè per rispettare una delle principali identità normative della Formazione Professionale. Quale miglior opportunità per cambiare la didattica e attivare percorsi centrati sul protagonismo dei nostri studenti? Per sviluppare le competenze chiave di cittadinanza definite dall'Europa, quali progettare, collaborare e partecipare, risolvere problemi, acquisire e interpretare le informazioni? Per favorire l'utilizzo simul-



taneo di testo, grafica, animazione, immagini, audio e tridimensionalità? Per aprire prospettive multidisciplinari che stimolino all'*imparare ad imparare* ed ad acquisire lo stile cognitivo contemporaneo della complessità, a sviluppare un pensiero critico e relazionale e una metodologia di ricerca e di esplorazione autonoma?

Ieri le tavolette di legno cerate per i giovani greci e romani, oggi le tavolette grafiche per i nostri futuri artigiani e tecnici. Differenti strumenti e ausili per apprendere si sono alternati nel tempo, ciascuno con la sua carica "rivoluzionaria": l'alfabeto del pensiero individuale, la scrittura della trasmissione e conservazione della conoscenza, la televisione della collettività e - oggi - la multimedialità dell'infinità possibilità di connettere le menti dei singoli individui. Una sfida a 360 gradi di cui sentiamo il peso "tecnologico", ma anche quello "emotivo", per la maggiore spontaneità, la creatività, la "diminuzione dell'autocontrollo", che segnano il passo della nuova modalità partecipativa scandita dalla proliferazione dei social network, dei blog, ecc.

Una sfida che non può rimanere fuori dai nostri discorsi su come "fare il bene e farlo bene" in aula. ■

Giuseppe Cavallaro  
[giuseppe.cavallaro@engimbergamo.org](mailto:giuseppe.cavallaro@engimbergamo.org)

# LA F@D MURIALDO

## UN PERCORSO FORMATIVO A PORTATA DI CLIC

Il 2 ottobre 2013 resterà per la "F@D MURIALDO" (*Formazione a Distanza Murialdo*) una data storica: dopo quattro anni di corsi on-line, tirocini educativi ed eventi formativi, i primi due studenti hanno concluso il loro percorso formativo. A Roma davanti alla "Commissione Tesi", Alessandro Richard e sr. Terezinha Militz hanno discusso la loro tesi conseguendo il *diploma di formatore murialdino*. Per i nostri lettori li abbiamo incontrati e intervistati.

**D**a Torino sei venuto a Roma a discutere la tua tesi per conseguire il diploma di formatore murialdino nella F@D MURIALDO. Alessandro, ci racconti questa esperienza nella F@D?

Qualche anno or sono fu il direttore della Comunità Murialdo Piemonte che mi chiese se ero interessato a partecipare alla F@D come "modo alternativo" di fare della formazione individuale.

In modo particolare mi chiese di seguire alcuni corsi sul carisma murialdino, poiché negli anni precedenti al mio coinvolgimento lavorativo con i Giuseppini del Murialdo avevo lavorato molto con i Salesiani e con i Frati Minori.

Iniziai subito con molto entusiasmo questo tipo di formazione, tanto che poi, seppur il direttore non mi chiese di continuare, mi iscrissi a tutti i corsi che vedevo pubblicati sul portale. Per di più, essendoci pochi corsi in italiano, iniziai a studiare lo spagnolo ed il portoghese pur di riuscire a seguire le lezioni.

### Qual è l'argomento della tua tesi?

"Il gruppo di lavoro e la gestione dei conflitti": questo è il titolo della tesi che ho discusso.

Ho scelto una tesi che potesse avere un taglio molto pastorale ed una possibile ricaduta nell'ambito lavorativo entro il quale sono inserito.

Ho tentato di creare uno strumento che potesse servire anche nell'Opera nella quale sono inserito, una volta ritornato a Torino, un lavoro che potesse servire ai collaboratori laici ed ai confratelli.



### Consigliaresti la F@D MURIALDO? Perché?

Mi sono "innamorato" dello strumento della F@D. Negli anni dello studio ho avuto la possibilità di progettare una per la Comunità Murialdo Piemonte. È uno strumento che travalica i confini, lo spazio ed il tempo. Mi ha permesso di confrontarmi con uomini e donne che svolgono il mio stesso lavoro dall'altra parte del mondo e che cercano di incarnare lo stes-



so carisma. È stato un confrontarsi molto intenso e proficuo. Mantengo contatti con confratelli e con laici che vivono in Sud America e per me è importante raccontare quello che facciamo e confrontarci in modo continuativo.

### Cosa ti ha donato questo cammino e soprattutto cosa diresti a coloro che sono scettici nei confronti della formazione a distanza e dell'e-learning?

Spero di implementare lo strumento della formazione a distanza, quanto prima, anche nella gestione della formazione dei miei colleghi, essendo questo uno dei compiti che la direzione torinese mi ha chiesto di assumere.

La F@D è fruibile da tutti, anche quelli che dicono... "ho la palestra"... "lavoro già tanto"... "non ho più voglia di mettermi sui libri alla sera"... Io ho partecipato alla F@D anche sedendomi sui gradini di una chiesa, su una panchina del parco o comodamente seduto sul divano di casa mia.

È un tipo di formazione che sgretola il binomio indiscindibile tempo-spazio. Il tempo e lo spazio diventano adattabili su misura, ogni persona ne fruisce nella misura e nei tempi che ritiene necessari alla sua esperienza di formazione.

Alessandro Richard  
alessandro.richard@edu-care.to

### Sr. Terezinha, tu sei vicaria generale delle Suore Murialdine di S. Giuseppe... ci aiuti a capire cosa ti ha spinto ad intraprendere questa esperienza di formazione nella F@D MURIALDO magari partendo proprio dalla tua tesi?

La tesi che ho presentato a conclusione del processo di formazione nella F@D è intitolata: "Discípulas y discípulos de Jesús en las huellas de Murialdo" (Disce-

pole e discepoli di Gesù sulle orme del Murialdo).

Essa ha l'obiettivo principale di approfondire la riflessione sulle relazioni tra la persona (laica/o e consacrata/o) e la sequela di Gesù secondo il carisma di san Leonardo Murialdo.

La progressiva conoscenza di tale relazione contribuisce alla crescita nell'ambito della missione, condivisa, come Famiglia del Murialdo.

La frequenza di questo cammino formativo on-line ha aiutato il mio personale rinnovamento e aggiornamento nella spiritualità e nel metodo pedagogico ed educativo murialdino. È stato anche un arricchente mezzo di scambio interculturale attraverso le riflessioni e le idee condivise nei forum.

E, soprattutto, ho sentito fiorire ancor più la gioia di vivere il "nostro" carisma e il senso di appartenenza alla Congregazione e alla Famiglia del Murialdo, nel contesto culturale e di "ecclesiologia di comunione" in cui vivo e sviluppo la missione.

È dunque questo un percorso che mi sento di suggerire spassionatamente a quanti desiderano formarsi e aggiornarsi come educatori nel metodo e nello stile murialdino. GRAZIE, F@D MURIALDO! ■

sr. Terezinha Militz  
irtemilitz@hotmail.com

La F@D MURIALDO è una proposta formativa sulla Pedagogia e Spiritualità Murialdina aperta a tutti e con la possibilità di personalizzare il proprio percorso formativo.



Per informazioni: [segreteria.elearning@murialdo.org](mailto:segreteria.elearning@murialdo.org) oppure visita la piattaforma informatica: <http://elearning.murialdo.org/>

# I "pupazzetti" dei fratelli Reffo

Una delle piccole ma interessanti scoperte che mi è capitato di fare nell'estate del 2012 è stata quella della raccolta dei "pupazzetti" dei fratelli Reffo. Erano le illustrazioni che comparivano sul giornale «La Voce dell'Operaio», fondato nel 1876, stampato nella Tipografia del Collegio Artigianelli e diretto da don Eugenio Reffo dal 1901 al 1925.

Conoscevo bene i pupazzetti, avendo letto tutti i numeri della «Voce dell'Operaio» fino al 1933 e anche oltre, per scriverne la storia. Ma non sapevo, e non lo sapeva nessun altro, che esistevano dei volumi che raccoglievano le illustrazioni che erano state pubblicate nel corso di vari anni. Penso che originariamente tali volumi fossero conservati presso la tipografia e che le immagini venissero riutilizzate man mano che se ne manifestava la necessità.

Fatto sta che, rovistando in un mare di carte preziose, ma prima precluse ad ogni sguardo men che indiscreto, ho rinvenuto quattro volumi rilegati con un'ampia raccolta di queste illustrazioni: non si tratta certo di capolavori, però ho pensato di trovarmi nella situazione di chi apre un caveau e vi scopre qualche quadro che il proprietario custodiva gelosamente: nessuno lo poteva ammirare, quasi quasi non lo gustava neanche il proprietario che ve lo aveva rinchiuso.

Le vignette erano spesso suggerite da don Reffo e venivano illustrate da suo fratello, il pittore Enrico, o da qualche allievo della sua scuola di pittura presso il Collegio Artigianelli di Torino. Si riferivano ad avvenimenti politici o religiosi, a manifestazioni, scioperi, incidenti... Prendevano di mira personaggi del governo, oppure la massoneria, o il socialismo; denunciavano, a volte con amara ironia, la situazione della povera gente, o il pesante fiscalismo (fig. 3), o i rischi del nazionalismo e della corsa agli armamenti. Si veda ad esempio la vignetta sulla prima guerra mondiale (fig. 2): il dissidio tra l'Austria e la Serbia si trasforma in una lotta bestiale con l'intervento del mastino tedesco, del cane da caccia inglese, del bellicoso gallo francese, del possente orso russo e del pericoloso serpente turco.



Fig. 1 - I bei tempi di una volta e quelli di oggi.

Vita Giuseppina 8 • 2013

cia inglese, del bellicoso gallo francese, del possente orso russo e del pericoloso serpente turco, ai quali si aggiungerà ben presto l'Italia, qui non rappresentata, perché non era ancora intervenuta nel conflitto. Altri "pupazzetti" lamentavano i tristi tempi dell'irreligiosità, dell'insicurezza dovuta alla malavita, dei disordini sociali... (fig. 1).

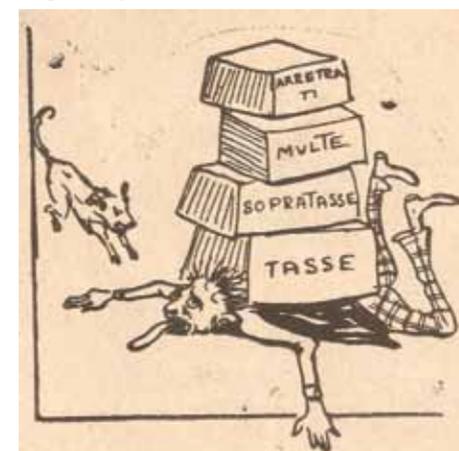
Insomma, un bel campionario, non lontano dalla vivacità delle vignette che caratterizzano i giornali di oggi. ■

p. Giovenale Dotta  
giovenaledotta@gmail.com



Fig. 2 - Il dissidio tra l'Austria e la Serbia si trasforma in una lotta bestiale con l'intervento del mastino tedesco, del cane da caccia inglese, del bellicoso gallo francese, del possente orso russo e del pericoloso serpente turco.

Fig. 3 - Il povero cittadino schiacciato dalle tasse.



## DRUENTO RICORDA I DUECENTO ANNI DELLA NASCITA DI DON GIOVANNI COCCHI

Nel pomeriggio di sabato 8 giugno Druento ha ricordato il suo illustre cittadino don Giovanni Cocchi, fondatore del Collegio degli Artigianelli, nel bicentenario della nascita.

Il sindaco di Druento, l'assessore alla cultura del Comune, il sindaco di Moncucco (dove don Cocchi fondò la prima colonia agricola in Italia), il signor Michele Cochis, presidente degli ex allievi degli Artigianelli, hanno aperto le celebrazioni nel salone della biblioteca comunale. Sono seguite due relazioni: quella di p. Tullio Locatelli (foto) sulla figura e l'opera di don Cocchi, e quella del prof. Riccardo Beltramo sulla colonia agricola di Moncucco.

Erano presenti: Daniele Bolognini, autore della breve biografia di don Cocchi, Oscar Serra, della casa editrice Velar, alcuni Giuseppini del Murialdo delle comunità



di Torino e diversi amici ed ex allievi degli Artigianelli.

Dal salone si è usciti in corteo per inaugurare il giardino dedicato agli "Artigianelli".

Il parroco di Druento ha benedetto la targa toponomastica,

scoperta dalle autorità presenti.

Dopo il buffet, offerto dall'amministrazione comunale, la manifestazione si è conclusa con la concelebrazione eucaristica presieduta da p. Tullio, con la partecipazione del parroco, e dei giuseppini p. Franco Pedussia e p. Adelio Cola.

Una manifestazione ben riuscita, che don Cocchi si è certo ben meritata. Un grazie particolare all'amministrazione comunale di Druento, alla comunità parrocchiale, agli ex degli Artigianelli. ■

p. Tullio Locatelli  
tullio@murialdo.org

Vita Giuseppina 8 • 2013

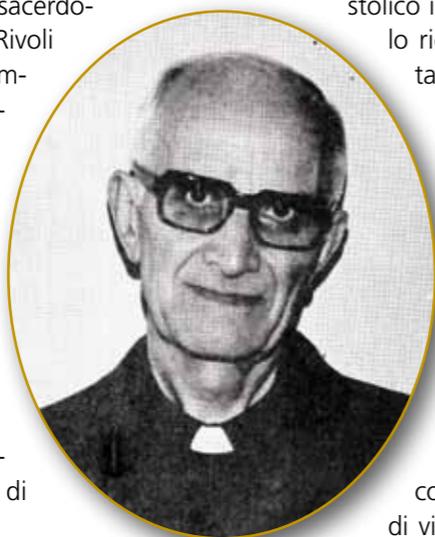
# Padre Adelio Bosco

Questa perla preziosissima della nostra Congregazione, nacque a S. Stefano Belbo (Cuneo) il 10 settembre 1920. Ricevette da papà Giuseppe e da mamma Valentina una buona istruzione cristiana e umana. In quel terreno fecondo presto germogliò la vocazione religiosa e sacerdotale a contatto con i Giuseppini a Rivoli e il 3 ottobre 1935, con altri 35 compagni, iniziava il suo Noviziato a Vigone sotto la guida del p. Giovanni Apolloni.

Il cammino spirituale del novizio, e poi chierico Adelio, si svolgeva nella normalità, ma con grande fervore. I valori di cristiano, di religioso e di educatore calavano profondamente nel suo cuore, creando convinzioni solide e durature, motivazioni di fede incommutabili e diventando una garanzia di cammino sicuro verso la santità.

La sua prima professione il 4 ottobre 1936; poi i 3 anni di filosofia a Ponte di Piave (TV); dopo di che cominciò il suo iter pastorale in Congregazione come insegnante a S. Margherita Ligure. Gli anni di teologia (dal 1942 al 1946) a Viterbo, a Roma e a Rivoli, nonostante il cambiamento di sede a causa della guerra, lo maturarono e fecero crescere in lui un cuore sacerdotale sempre più simile a quello di Cristo, di S. Giuseppe e di Maria SS.ma Immacolata, mentre si arricchiva di una cultura ascetica, teologica, morale e liturgica che lo aiutarono a diventare un ottimo sacerdote. Fu ordinato dal cardinale Fossati a Torino il 29 giugno 1946.

A partire da quel giorno, le comunità della sua Provincia Piemontese (Colonia di Rivoli, Sommariva Bosco, Torino Artigianelli, Milano) lo conobbero come religioso obbediente e servizievole, umile e silenzioso, fedelissimo nei compiti affidatigli e negli ambienti della sua vita quotidiana: cortili, corridoi, camerate, refettorio e cappella. Al Collegio Artigianelli, dove passò il miglior periodo della sua vita, si abbeverò



alle fonti genuine della Congregazione, amandola sempre più e lasciando sin d'allora segni chiari di santità giuseppina.

Nel 1958, volentieri, con il suo sorridente sì, accettò l'invito dei superiori di continuare nel suo zelo apostolico in America. La dimensione missionaria lo riempì di gioia ed egli diede immediatamente esempi meravigliosi di azione, nel suo "fare e tacere", nell'umiltà e nella carità senza riserve... lavorando nelle opere del Cile, cercando di entrare profondamente nella sua cultura, anche imparandone bene la lingua.

Il suo sacerdozio, alimentato dalla parola di Dio, lungamente meditata prima di proclamarla, la sua identificazione con Cristo nel sacrificio eucaristico e la sua dedizione come pastore di anime, sono state fonti di viva spiritualità, sempre accompagnata da una tenera devozione alla Madonna.

Fu religioso esemplare, umile e silenzioso, veramente povero, generosamente dedito ai più poveri e agli infermi. La sua parola e il suo sorriso infondevano conforto a tutti. Gentile, rispettoso delle opinioni altrui, incapace di alzare la voce o di discutere, senza gesti autoritari, amico della pace e della conversazione serena e fraterna; tutto in lui rivelava uno spirito semplice, di grande equilibrio, armonia e serenità interiore.

Amava mantenersi aggiornato sulla vita della Chiesa, che allora viveva una fase di meravigliosa evoluzione dopo il Concilio Vaticano II, accolto da lui senza difficoltà, grazie alla sua scrupolosa adesione alle direttive del magistero ecclesiale e della Congregazione.

Leggeva molte vite di santi, che ammirava e cercava di imitare. Faceva conoscere la loro testimonianza di vita, i loro insegnamenti e la loro dottrina ai confratelli, ai giovani e ai fedeli.

Con questa carica spirituale lo vedevano gioioso e infaticabile a percorrere le "favelas" di Valparaiso, Santiago (La Reina), Requinoa, ecc.

Con p. Adelio passavano la benedizione, l'amore e la certezza dell'amore e della presenza di Cristo.

Nella prova finale della vita, quando gli fu scoperto un tumore maligno nell'apparato digerente, confermò la sua virtù accettando silenziosamente, con rassegnazione e adesione alla volontà di Dio, la croce, dispiacendogli solo di dover allontanarsi poco alla volta dall'immenso lavoro pastorale della parrocchia di Requinoa. Che cammino di ascesi, di purificazione e di santificazione!

Io sono grato a Dio per aver personalmente constatato tutto questo nelle mie visite in Cile come consigliere generale. Lo avevo incontrato prima a Valparaiso, nel Cerro Larrain, e, nella fase finale, a Requinoa.

Che serenità meravigliosa e, lo dico per me, invidiabile!

Era curato e assistito amorevolmente dai confratelli della comunità, specialmente dal venerando p. Giuseppe Patacchini, che gli portava la comunione e lo accompagnava lungamente nelle preghiere e nella recita del rosario. Padre Patacchini nel giorno della sua santa morte esclamò: "Il cielo aveva bisogno di un santo e Dio se l'è portato via".

Era il 10 marzo 1991.

Il Signore ha fatto in lui "grandi cose"... Grazie, p. Adelio, per la tua testimonianza di vero giuseppino. Quanto bene ci fa oggi! ■

p. Orides Ballardín  
orides@murialdo.org

## UDIENZA CON IL CARD. ANGELO AMATO, PREFETTO DELLE CAUSE DEI SANTI

Il 6 giugno 2013, alle ore 10.00, siamo stati ricevuti in udienza privata, d. Mario Aldegani, Padre generale dei Giuseppini del Murialdo, sr. Orsola Bertolotto, Madre Generale delle Murialdine di S. Giuseppe ed io, dal Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi (foto).



L'udienza si è rivelata molto fruttuosa per il valore che il Cardinale attribuisce all'interesse dei Superiori delle Congregazioni verso le cause in corso, e per la speranza che ci ha lasciato.

Circa la Causa di Don Reffo, p. Mario ha riferito che la sollecitata biografia del Servo di Dio è completata; verrà stampata entro il 2013 e consegnata alla Sacra Congregazione. Ciò comporterà che il Cardinale possa fissare la data dell'incontro dei Cardinali e Vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi per il parere definitivo prima di presentare al Papa la richiesta circa il Decreto di Venerabilità. Noi pensiamo che questo possa avvenire entro il 2014.

Circa la Causa del Servo di Dio p. Giovanni Schiavo, p. Mario ne ha ribadito l'interesse da parte dei Giuseppini del Murialdo e delle Murialdine di S. Giuseppe; ha sottolineato la continua crescita della devozione po-

polare e il moltiplicarsi di episodi che manifestano l'intercessione di p. Giovanni e ha comunicato che la Positio è in fase di ultimazione per essere consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi entro il 2013. "Abbiamo fiducia - ha detto il Padre generale - che per il 2015, centenario dell'arrivo dei Giuseppini in Brasile, di cui p. Giovanni è stato uno dei primi, si possa fare un passo importante nell'iter del-

la Causa di p. Giovanni". Questo passo importante potrebbe essere costituito dal fissare la data del Congresso dei Consultori Teologi che hanno il compito di studiare ed esprimere il proprio parere sulle virtù eroiche di p. Giovanni. Questo è il massimo che possiamo aspettarci per quella data, tenendo conto del tempo necessario a quel passo. Dopo la dichiarazione di Venerabilità sarà studiato il presunto miracolo, attribuito alla sua intercessione, il cui dossier è stato consegnato alla Sacra Congregazione nel 2011.

P. Mario e sr. Orsola hanno in seguito inviato una lettera al Cardinale, ripetendo le richieste fatte a voce. Il Cardinale, ha già risposto positivamente... ■

p. Orides Ballardín, postulatore

# SOGNO O REALTÀ?

Sembra quasi una favola invece è realtà. Tutto è cominciato con un incontro fortuito, o meglio provvidenziale, tra una signora che conosceva l'attività sociale delle nostre suore in Brasile e il signor Klaus, tedesco, che le ha espresso il suo desiderio di aiutare i bambini poveri dell'America Latina. La signora lo ha messo in contatto con le nostre consorelle di Maringà e da quel momento è iniziata una collaborazione che dura da venticinque anni e si è estesa anche ad altre nazioni dove operiamo.

Per ricordare questo gemellaggio a favore dei bambini, ragazzi e giovani poveri accolti nelle nostre opere in America Latina, si è realizzato nei giorni 6-7-8 settembre un incontro celebrativo che ha coinvolto l'intera città di Seligenstadt.

Le nostre consorelle sono state presenti per raccontare quanto si è realizzato in Brasile, Cile, Ecuador e Messico e la gente ha potuto avere informazioni dirette riguardo i bambini adottati a distanza.

Le fotografie esposte nella grande bacheca appositamente preparata e i DVD realizzati per l'occasione hanno dato l'opportunità di vedere quanto veniva comunicato a viva voce.

Molto bello il coinvolgimento dei bambini e adolescenti di Seligenstadt: gli educatori li hanno interessati



con spiegazioni adatte all'età ed essi hanno realizzato dei dipinti, raffigurando quanto avevano compreso; hanno poi presentato scenette, canti e danze a tutti i benefattori là convocati. Infine questi stessi ragazzi hanno realizzato un acquerello da inviare ai loro amici dell'America Latina in segno di amicizia.

Interessante anche la testimonianza scritta da uno dei giovani di Maringà che è stata letta nell'incontro: *"Ringrazio tutti voi, padrini e madrine che mi avete aiutato: voi avete contribuito a fare di un bambino, che non aveva nessuna possibilità di riuscire nella vita, un giovane felice, che ora sta lavorando in una grande impresa, dove mi dicono che sono un esempio per l'onestà con cui lavoro e la capacità di relazione che hanno notato. Siete voi che mi avete aiutato a crescere come persona capace di responsabilità. Sono orgoglioso di parlare del Centro Educativo che mi ha accolto e di voi, benefattori a distanza, che mi avete aiutato. Il grazie che vi dico è una gratitudine che resterà per sempre nel mio cuore e fa parte della mia vita".*

Sia così per tutti i bambini e ragazzi poveri del mondo! ■

sr. Emma Bellotto  
muraldine@muraldo.org



## AI NOSTRI LETTORI

Grazie a tutti i sostenitori!

*"Vita Giuseppina"* è la rivista dei Giuseppini del Murialdo e di tutti coloro che si riconoscono nel Carisma di San Leonardo Murialdo.

Solo grazie al vostro aiuto e al vostro affetto potremo continuare a pubblicare 9 numeri all'anno per gli 11.000 abbonati di VG, sostenere le Missioni e contribuire all'unità della Famiglia del Murialdo sparsa in tutto il mondo.

Abbonamenti e offerte ricevute dal 1 ottobre 2012 al 30 aprile 2013 da:

ACCORNERO PIER GIUSEPPE, AERE GIANCARLO E ANDREA, AGNELLA CARLO, AGNUSDEI AVV. MICHELE, ALBA STEFANIA, ALBANI ROCCHETTI LAURA, ALBERTI GIUSEPPE, ALCARO ANTONIO, ALDEGANI GUGLIELMO, ALDEGANI RENATA E BRUGNETTI MAURIZIO, ALECCI FRANCESCO, ALESSIATO GIOVANNI, ALESSIO AGNESE, ALFIERI MARIO, ALFUOCO UBALDO, ALLEGRO FLAVIA, ALTOMARE IDA, AMATO ANDREA, AMBROSINI GIUSEPPE, ANDRIOLO GIANPAOLO, ANELLI MARISA, ANGIOLETTI STEFANO, ANTI CARLO, ANTOGNINI, ANTONELLI-PAOLETTI, ANTONIAZZI MARIA, ANTONINI GIUSEPPE, ANTONIUCCI DE LUCA FILOMENA, ANZANI WALTER E SILVIA, APOLLONI PROF. MARIO, ARCIERI GEOM. ANTONIO, ARDUINO PIERCARLO-ROSSANA-FRANCESCO, ARGENTINI M. GIUSEPPINA, ARIONE PROSPERO, ARISTOLAO FIORENZO, ARMELLIN LUCIANO, ARRIGALE SPINA RACHELE, ARRIGNONI GIULIA, ASS. AMICI DI P. PINI - MISSIONE SIERRA LEONE, AUTORE FRANCESCO, AZZARELLO CARMEN IN BAIOCATO, AZZINO DANTE, BACCICHETTO FRANCO, BACCIGALUPPI FRANCO E GIULIANA, BACIS ARCH. BATTISTA, BAESSO UMBERTO, CRACCO D., BAETTA RAG. EZIO, BAGNAIA GIUSEPPINA, BAIO DARIO, BAIOLETTI, BAIJO GIANBATTISTA, BALASSO GIOVANNI,

BALBO LUIGI, BALDAN BRUNO, BALDASSARRE LEOPOLDO, BALDOVIN ELIA, BALDUINI ORTENSIA IN CIAFFI, BANCHIO ANNA, BARBERIS STABILE, BARBERIS PROF. MAURO, BARBIERI CRISTINA, BARDIN MARIO, BARDINELLA LUCIA, BARONE ROSINA, BARONI MARIUCCIA, BARONI PAOLO, BAROSSA ENRICO, BARRETTA MARIO, BARRIA SALVATORE, BARTOLUZZI NEVA, BASSAN P. ALFONSO (PIME), BASSETTI STEFANO, BASSINI ANGELO, BASTONI FLAVIO E VALENTINA, BATTIATO ANNA MARIA, BAZZANI ORAZIO, BEDIN FERDINANDO, BELLERI ANNAMARIA GRUPPO AMA S. GIUSEPPE, BELLESE PAOLA, BELLINI OTELO, BELMONDO GIANLUIGI, BELOTTI SERGIO, BELTRAMO CLAUDIO E FAM., BENCARDINO DR. POMPEO, BENEDETTO LUIGI, BENETAZZO GIANNINA, BENINI RAG. SERGIO, BENINI, BENOTTO ANGELO, BERARDENGO, BERARDENGO DOTT. CONTARDO, BERGAMO ADRIANO E SPERANZA, BERGER MARIA LUISA, BERGOMI FLORINDO, BERLOFFA M. GRAZIA, BERLOFFA CLAUDIA, BERNARDI BERNARDINO, BERNARDI GIUSEPPE, BERNARDINI SERGIO, BERNI DANIELE, BERNO DR. GIANFRANCO, BERTA ANGELA, BERTERO SERGIO, BERTINO FRANCESCO, BERTO GIUSEPPINA, BERTOCCO GIORGIO, BERTOLDO UGO, BERTOLDI PIETRO, BERTOLI GIOVANNI E TERSILLA, BERTOLINI IVO E MARIA LUISA, BERTOLOTTA LENA E CATERINA, BERTOLOTTA MARIA PAOLA E ANTONINA, BESSONE NATALE, BETAZZI OSVALDA, BETTINI GIANNA, BETTIOL DECIMO BRUNO, BEVINI LIVIO, BIAGI RAG. ILARIO, BIAGINI VINICIO, BIANCHI, BIANCHIN PROF. BRUNO, BIANCO PAOLO, BIDOLI FRANCO, BIDOLI GIANNI, BIGARELLO MARIA, BIGLIA PAOLO E FRANCA, BIGLIA RAG. ANDREA, BIONDI GASTONE MARCO, BIONDO ANTONIO CARLO, BISCARO ALDA, BISSON GIULIANO, BIZZARRINI ARNALDO, BOAGA FLORIANO, BOIAGO LUCA, BOIARDI LUIGI, BOLGAN LUIGI, BOLOGNINI, BOLTRI, BON ETTORE, BONACINA ROMANO, BONAITA VERA, BONALDO GIOVANNI, BONATO PIERO, BONETTI, BONETTI SANTO, BONO GIANNI, BONVICINI RAG. ENRICO, BORGO AMEDEO, BORRIERO FRANCESCO, BORIO CARLO, BORRELLI ING. MARIO, BORTOLASO MARIA E DINO, BORZACCONI NELI, BOSCALLIA LUISA CRISTINA, BOSCARATO PIER RENATO, BOSCHETTI GARZIERA, BOTTA RAG. GIUSEPPE, BOZZATO ANGELO, BOZZOLA MATTIA, BRACCHI DON GIUSEPPE, BRAGHETTA EMILIO, BRAVI MARIO, BREA LUIGI, BRESCIA ANNAMARIA, BRIGNOLI BONALUMI TERESA ANNA, BRIGNOLO ROBERTO, BRIZI DINA, BRIZI SILVESTRI MARIA GIUSEPPA, BROGGIATO ING. DR. ANGELO, BROGI ASSUNTA, BROILO GIOVANNI, BROILO MATTIA, BRONZO MARCO E ROSELLA, BRUGNETTI LEONELLO, BRUNETTA LUIGI - SECONDO, BRUNI ON. FRANCO, BRUSAROSCO PAOLO, BURATO ANNA MARIA, BURATTO GIUSEPPINA, BURDESE CARMILENA, BUSCA DARIO, BUSIN ENZO E MARIROSA, BUSOLO ROBERTO, BUSON ENRICO, CABERLOTTO RAG. A. MARTA IN SAMASSA, CABIANCA LUIGI, CABRAS MARIO, CAFARELLI BASILIO, CAFFARENA DR. RINALDO, CAILOTTI OLIVIO, CAILOTTI SILVANA, CALABRESE CONCETTA, CALABRIA DR. ANTONIO, CALDERARO ALESSANDRO, CALDONAZZO MARIA, CALISESI CARMEN, CALVENE ANTONIETTA, CALZONI

ROSANGELA, CAMERRA ANTONIO, CAMPAGNOLO GIUSEPPE, CAMPAGNOLO ROMEO, CANDELLERO GIUSEPPE, CANDY EUGENIO, CANELLA MARGHERITA IN DI MONACO, CANER PROF. GIOVANNI, CAODURO ANTONIO, CAPITUMMINO FRANCESCO, CAPORALINI ROBERTO, CAPPARELLA MARIO, CAPPPELLAZZO MARIO, CAPPPELLETTO ENNIO, CAPPPELLI GIORGIO, CAPPPELLIN FERRO M. LUISA, CAPRA GIUSEPPE, CAPRIOTTI, CAPUTO SALVATORE, CARACCI GIULIANO, CARAMPIN GUGLIELMO, CARBONE GUIDO, CARELLI ADRIANA, CARETTA FLAVIANO, CARLETTI ALESSANDRO, CARLETTI PIETRO, CARLETTI SEVERINO, CARMINATI SILVANO, CAROLLO FILIPPO, CAROZZI EDGARDO, CARRARO ELISABETTA, CARRETTA MARIO, CARROZZA SIMONA, CARROZZINO DR. AURELIO, CASAGRANDE SERGIO, CASALBONI DAVIDE, CASALE RAG. GIUSEPPE, CASALEGGI SERGIO E LETIZIA, CASALEGNO LUGARES ANNA MARIA, CASAROTTO LUCIANO, CASAZZA CLAUDIO, CASSETTA FRANCESCA, CASIRAGHI GIUSEPPE, CASPANI ANTONIO, CASSANITI PIETRO E SILVANA, CASSANMAGNAGO LUIGI, CASTA ANTONIO, CASTAGNOTTO ENZO, CASTAMAN GUIDO E FLORICA, CASTELLI EROS, CASTIGLIA P. GAETANO, CATENA GIUSEPPA IN CURGIO, CATTANEO GIANLUIGI, CATELAN GINO, CATTERIN MARIO, CAUCCI SIMONA, CAUDERA MARIUCCIA, CAVALLARO GIUSY, CAVALLERIS INES MARIA, CAVEGGION LUIGI, CAVEGGIONI CARLO, CAVENATI GIUSEPPE, CECCHIN BRUNO, CECI ANNINO, CELA DR. GERARDO, CELLERE TINA E GASTONE, CENTOMO MARIO, CERON GIANCARLO, CERON RINO, CERONI PROF. FABRIZIA, CERRI VITTORIO, CERUTI SILVANO, CERVELLIN ROBERTO, CESCHEL CATERINA, CESCO CESCO, CHIADO' CAPONET ADELMO, CHIADO' PIAT PIETRO, CHIAPASCO MARIO, CHIESA SILVANA, CHIESA-IGNAZZI, CHILESE GIANLUCA, CHIMINELLO GIUSEPPE, CHIOZZOTTO MARILENA, CHISTE' REMO, CIATTARELLI CATERINA, CICERO ANDREA, CILIBERTI ANGELO, CIMADORO NATALINA, CINELLI ALDO, CINQUARLA BRUNO, CIPRESSI MASSIMILIANO, CIPRIANI FRANCO, CIUCHINI ITALO, CIVALE CARMELA, CLEMENTE NILDE, COCCO GAETANO E ANNA, COCCO GIORGIO, COCO MICHELE, CODA VALENTE IDA, COGATO ALFREDO, COLLA ING. FRANCESCO, COLLA LINO E LAURA, COLLA LUCIANO, COLLEONI UMBERTO, COLOMBINO ARTURO E ANNA, COMETTO GIOVANNI, COMPAGNOLO MARIA PIA, COMUNITA' MURIALDO, CONSONNI ADRIANO, CONTI RITA, COOPERATIVA S. GAETANO, CORA' ON. DOTT. RENATO, CORAZZA ROMANO, CORBINI GIOVANNI, CORGNATI RICCARDO, CORLIANO' ANNA, CORNA, CORRADIN ANTONIO E CRISTINA, CORTE PAUSE RAG. PAOLA TONETTO, CORTELLAZZI ALESSANDRO, CORTESE GIOVANNI, CORTI DONATA, CORTINOVIS GIOVANNI, COSTA GINO ANTONIO, COSTA MARIO, COSTA MICHELE E LUCIA, COSTANTINO MARIO E NADIA, COVOLO ARMANDO, COZZA EGIZIANO, COZZA ERNESTO, COZZOLINO FRANCESCA, CRACCO ARMIDO E ROBERTO, CRACCO ILDA, CREGLIA FLAMINIA, CREMA ARMANDO, CRESCI SILVANA, CRESTAN GIUSEPPE, CRISTALLI TONINO E DOLORES, CRISTOFOLI MARIO E MARIA, CROSATO PAOLO, CUCCHETTO TARCISIO, CUNIAL, CUNIBERTI ING. FRANCESCO, CURATOLO IN CAPUTO WANDA,

CURATOLO LIDIA, CURATOLO PIA, CURIA GEN.SUORE FRANCESCANI DEL CUORE DI GESU', CURRADO CONCETTA, CUSIMANO, CUTILLO, D. FRANCONI, DA GUALDO DON ELIO, DA RIVA GIUSEPPINA, D'ADDESA MARIO, DAL BEN CESARE, DAL BIANCO GIANPIETRO, DAL BOSCO NICOLA, DAL BOSCO OSCAR, DAL CORSO ALESSANDRO, DAL LAGO DR. OLINTO, DAL MASO GIANNINA PALLADIN, DAL MASO GRAZIANO, DAL PONT PIERANGELO, DAL POZZO GIOVANNI, DAL PRA MARIO, DAL SANTO GIOVANNI E ANTONIETTA, DAL SANTO MARIA ROSA, DAL SANTO TERESA, DALLA COSTA GILBERTO, DALLA POZZA AMABILE, DALLA VECCHIA ANTONIA, DALLARI DANIELA, DALLE CARBONARE BEPPINO, DALLE CARBONARE BRUNO, DALLE FRATTE LUIGI, DALLE FUSINE LODOVICO, D'AMARO EREDI, D'AMBROSI RITA, D'AMBROSIO FILIPPO, DANDOLO GEOM. ENRICO, DANIELE NICOLA, DANIELI OTTAVIO, DAVICCO CLAUDIO, DE BENETTI FABRIZIO, DE BENI TERESA, DE CARTIS LORENZO E GIULIANA, DE CHIARA GABRIELE, DE FILIPPIS DAMIANO, DE FRANCESCHINI ROSANNA, VITTORIO E MARIUCCIA, DE GASPARI GIAMPIETRO, DE GIOVANNI P. A. ROLANDO, DE LUCA GIACINTO, DE MARZI ANGELO, DE MARZO LAURA, DE PALMA GINO, DE POLO ING. NICOLA, DE ROSA ALDO E RITA, DE ROSA GENNARO E MARIA, DE ROSSI PAOLA, DE STEFANO AUREA, DE SUMMA G. BATTISTA, DE TROIA ALDO, DE ZEN FRANCESCO, DEFILIPPI PIERPAOLO E BRACCO PATRIZIA, DEGLI ANGELI LUIGI E GIOVANNA, DEIDDA LUCA, DEL CANUTO MARCELLO, DEL CITTO SALVATORE, DEL NOTARO GIUSEPPE, DELLA PIETRA FRANCO, DEMATTE' CLAUDIO, DENEGRI GIOVANNI, DETTINO G. FRANCO, DI DOMENICO ACHILLE, DI GIORGIO VINCENZO, DI MARCO REGINA, DI MEGLIO GIUSEPPE, DI NINNO CLAUDIO, DI RIENZO PIERGIORGIO, DI ROSSO VANDA, DOMINESE VINCENZO, DONA' ADRIANO, DONADI LINO, DONDI CARLO, DONNINI MARIO, DOTTA GIOVANNI, DRUSIAN ALIDA, DUCI SERAFINO, DURANDO CESARE, DURANTE MARCO, DUTTO RIBA ADELINA, ELMO GIOVANNI, ERRICHIELLO GIUSEPPE, ESPOSITO MARISA, FABRETTI MARIO, FABRIS GIOVANNI, FACCHIN NAZZARENO, FACCHINETTI ARNALDO, FACCHINETTI ENRICO, FACCIO CATERINO, FAGGIONATO OTTORINO, FALEO PIETRO, FALLO ROTELLA MARIA, FAMIGLIA BAZZACCO, FANTIN GIANCARLO, FANTOZZI QUIRINO, FAORO AGATA, FARABEGOLI GRAZIANA, FARCA RENATO, FARETRA ELIANA E GIAMPIERO, FAUSTINELLA AUGUSTA, FAVA ADELE, FAVARETTO ERMANNINO, FEDERLE WALTER, FEDRIZZI CARLO, FELET GIANPAOLO, FERIOLO, FERRARA NICOLA, FERRERI TERESA, FERRERO DELLA MEA LUCE, FERRERO G. BATTISTA, FERRERO GIOVANNI, FERRERO MAURO, FERRO GIULIANA, FERRONATO GIOVANNI BATTISTA, FIGLIE DI SAN GIUSEPPE, FILIPPI MICHELA, FILIPPI PIER PAOLO, FILIPPIN FABIANO, FIN GIANCARLO, FIORAVANTI ELISABETTA, FIORI AMELIA ED ANTONELLO, FIORIN GIANNI, FIORINA GIUSEPPE, FISSORE MARIA PASCHETTA, FLORIO GIANFRANCO, FOCO MICHELE, FOGAROLO PLACIDO, FOGLIATO GIORGIO, FOLADORE ARMANDO, FOLLA GIORGIO, FOLLIERI ANTONIO E MARZIA, FONTANA ELDA, FONTANA GIAMPAOLO, FORCELLA CARLO, FORCHIGNONE ANTONIO,

FORLENZA SALVATORE, FORMENTO CORRADO, FORNALE ON.DR. LINO, FORNELLI MARIO, FORNERIS DR.CASIMIRO, FORNERO, FOSCHINI NEREO, FOSSAT PAOLO E GISELLA, FOSSATI ANNA, FOSSATI ANTONELLA, FOSSATI TERESINA, FRACASSO LUCIANO, FRANCESCHETTI GIUSEPPE, FRANCESCHINI ANGELO, FRANCESCUTTI GABRIELLA, FRANCIOSI MARCO E NELLO, FRANCO MARIA, FRANZINELLI AUGUSTA, FRASSON ANDREA, FRASSON RAG. ANDREA E RAFFAELE, FRATELLI FISSORE, FRATUZZO ALDO, FRE' ANNA, FRIGHETTO GIOVANNI, FRIGO MAURIZIO, FUMAGALLI LORETTA, FUNARI ANTONIETTA, FUNES GIUSEPPE, FUSARO, FUSARO ZERMINI, FUSCHINO M. ANTONIO, GABBIO DR. PIERCARLO, GAFFORELLI RAG. GEREMIA, GAGNI EMILIO, GAIGA FEDERICO, GALATI RANDO ELDA, GALETTO MARCO, GALIMBERTI DIANA AIMAR, GALLIESO RENATO, GALLETTI ADRIANO, GALLI MARCELLA, GALLICI CLAUDIA, GALLIO RENATO, GALLIZIO ELENA, GALLO RENZO, GALLOCCIO GALDINO, GAMBA GIORGIO, GAMBA SERENELLA, GAMBALETTA LINO, GAMBAROTTO SANDRO, GANDIONE FRANCESCO, GARAU PIETRO PAOLO, GARAVENTA ELIO, GARETTO NATALE E MARIA, GARIGLIO LORENZO, GAROFOLO ILARIA, GAROLDINI PIETRO, GARUTI MARTA, GARZOTTO UGO, GATTO ANDREA E BIANCAROSA, GATTO GIANNI, GELAI DOMENICO, GENNARI GIANLUCA, GERONAZZO PAOLO, GHISINI BASSI PAOLA, GIABARDO DALLA PASQUA CARMEN, GIACOMELLO FRANCA, GIACOMETTO, GIANESIN FLAVIO, GIFUNI DR.GAETANO, GIGLIO DR.ROSARIO, GIGLIO GARUTI MARGHERITA, GIORCELLI MAURIZIO, GIORDANO ROSA, GIOVAGNOLI ANGELO, GIOVINAZZO RAFFAELE, GIRARDELLO DR. DELFINO, GIRARDI RAG. LUIGI, GIURA CLARA, GOLFETTO LINO, GOMIERO FRANCESCO, GONELLA LUIGI, GONZALES GINA, GORACCI ODOARDO, GOTTERO RICCARDO, GRANATIERO ANTONIA, GRANDOLINI DAVIDE, GRAZIANI GIORGIO, GRAZIANI LUISA, GRECO LILIANA, GRENDENE BETTINA, GROPPA MARCO, GUARAN ING. DANILLO, GUARIENTO SILVANO, GUERRA DR. MARIO, GUGLIELMI STEFANO, GULISANO ANDREA, GUSSO VIVIANA, GUZZONATO GINA IN RUDELLA, IACONA CARMELO, IMI MARIO, IMPIUMI P.I. SERGIO, INGLESE ROBERTO, INNOCENTI LORIANO, INNOCENTI TIZIANO, IORI MARCELLO, ISOLAN FRANCESCO, IST. MARIA SS. CONSOLATRICE, ISTITUTO FIGLIE DI S.GIUSEPPE, ISTITUTO MORO, IVAN ANNA, KALB BALLAI, LA CAVA DR.VITTORIO, LA CAVA GEOM. FRANCO, LA NEVE DONATO E VITA, LAGRO PIERO, LAIR PIERGIORGIO, LAMBERTINI GIUSEPPE, LANARO EUGENIO, LANARO GAETANO, LANZA ANTONELLA, LANZONI TERESA, LAZZARETTO MARIA, LEGUMI ITALO, LEO PINO, LEONI UMBERTO, LEORATO PAOLO E PIA, LEPORATI GIANFRANCO, LI VOTI ANTONIO, LIONETTI FELICE, LIVA D'ADAMO WANDA, LO MARTIRE LIVIO, LOCATELLI BATTISTA, LOCATELLI FABRIZIO E CARLA, LOCATELLI GIOVANNI, LOCATELLI ISA, LOCATELLI MINA, LODINI SILVIO, LOMBARDI COSIMO E ANNALISA, LOMUNNO FRANCESCO, LONGO LUISA, LORENZON LENA, LORENZON TIZIANO, LORO BRUNO, LOSAPIO RAG. ANTONIO, LOTTO CARLO, LOVAT RENATO, LOVATO ANGELO, LOVATO MAR.LLO GIOVANNI, LOVISON GIAMPAOLO, LOZZA BOLIS EMILIA, LUCCA

GIANFRANCO, LUCCHI GIANFRANCO, LUCCHI., LUCCHINI MARIA, LUCCHINI PAOLO, LUCERA FRANCESCO, LUNARDI GIUSEPPE E FRANCA, LUPICA -RUTA, LURGO BERTOLO ED ANNA, LUSSARDI BRUNO, LUSTRI LUCIO, MACCULLI PASQUALE, MACULAN BERNARDO, MACULAN GIOVANNI, MACULAN MICHELINA, MAESTRONI ALESSANDRO E ANNA, MAFFIA DR. ANTONIO, MAGAGNIN SERGIO, MAGGINI BARTOLOMEO, MAGGINI PAOLO, MAGISTRO GIOVANNI, MAGNANI MONTANARI NAZARIA, MAGNANO GIANMICHELE, MAGNI LINA, MAGNINO SUSANNA, MAINERO DANIELE E BERGER MARELLA, MAINETTI ANNA, MALDINI RAG. PAOLO, MAMMOLTI EUGENIO, MAMPRIN AMEDEO, MAMPRIN GIANNI, MANEA, MANFREDINI PAOLO, MANFRINATO RENZO E ALESSANDRA, MANICA TOVAZZI GIOVANNA, MANNA PROF.ANTONIO E RAGUSA R.M., MANSUETO LINA, MANURI GIORGIO, MANZINI RAG.GIOVANNI, MAO SILVIA E MASSIMO, MARAN GIUSEPPE, MARCHESI RAG. LUCIANO, MARELLA CLAUDIA, MARESCA GIUSEPPE, MARESI ROMANA, MARGONARI ANDREA, MARI GINO, MARIAN GIUSEPPE, MARIANI DR. ALESSANDRO, MARIANI MARIO, MARIGNOLI ANNA IRENE, MARINELLO MARESCA MARINO, MARINELLO PROF. DR. ENRICO, MARINETTO ALBERTO (GRUPPO LITURGICO), MARIONI SPILLER, MARIOTTO BRUNO, MARISE DIEGO, MAROTTO GIORGIO, MARSELLA ANTONIO, MARTELLETTA LODOVICO, MARTELLETTA RAG. PIERGIORGIO, MARTIGNON ARMANDO, MARTINATTO ZOVERA CARLA, MARTINELLI ALESSIO, MARTINELLI IVO, MARTINI MARTINO, MARULLI DOMENICO E M.GRAZIA, MARZANO ANTONIO, MARZOLLA GIULIANA E CARRE' LUCA, MASCHERIN CLELIA, MASCHIO RINA, MASELLI SAVERIO, MASIERO ANNA MARIA, MASSA TRUCAT BRUNO, MASSANO GIOVANNI, MASSARIOLO, MATTEAZZI AGOSTINO, MATTEDI GIOVANNI, MATTIA POVELATO, MATTIELLO REGINA VED.ORSANELLI, MATTIO VINCENZO, MATTIUZZO GIANNI, MAZZARO BRUNO, MAZZEGA SILVANA, MAZZOLA CAMILLO, MAZZOLA MATTEO, MAZZUCATO LIVIO E ANNA, MEINARDI GIUSEPPE, MELANI GIUSEPPE, MELINATO IMPIANTI SRL, MENDES GRAZIA, MENDUNO GAETANO POTITO, MENEGHELLO FEDERICO, MENEGHELLO RAG. GIUSEPPE, MENEGHINI GIULIANO, MENEGHINI PIETRO, MENNELLA PROF. GIOVANNI, MESSINA CONCETTA E SERAFINA, MEZZARI GIANCARLO E ANTONELLA, MICHELETTA ANDREA, MICHELI SORDI FERNANDA, MICHELOTTO GIUSEPPE, MIETTO MARIA GIOVANNA, MIGLIETTA MARIO, MIOGOTTO GIUSEPPE, MILANESI ACHILLE, DANIELA RANGO, MILANESI ELENA, MILONE LINA, MINAZZATO RAG. GINO, MINISCI, MINORETTI MIGLIETTA ALDA, MIOLA ALESSANDRA, MION ANDREA, MIOTTI ANTONIO E ROBERTO, MIOTTO, MIOTTO ADRIANO, MIOTTO ANTONIO, MIRANDA RAFFAELLA, MIRATA PATRIZIA, MOCINI, MOLINARI MARIA, MOLIS ANTONIO E IDA, MONS. PIETRO BRAZZALE, MONTAGNA GIUSEPPE, MONTAGNA MARIO, MONTAGNER LUCIANO, MONTAN FLAVIANO, MONTAN LUIGI, MONTE ANNA RITA, MONTECCHIO VALENTINO, MONTI BOSCO AGNESE, MONTI DI SOPRA DELFO, MORANDO CAV. MARCELLO, MORDENTI GINO BENITO, MORESCHINI MARIA, MORESSA MARIA ZOE, MORETTI

ANNA, MORICONI ANTONIO, MORICONI VINICIO, MORIGI LINDO, MORINI ANGELINO, MORO ANDREA, MOTTERLE ERICA E ALBERTO, MOTTOLA ALDO, MURADOR LUCA, MUSSETTI MARGHERITA, MUSSILLI CARLO, MUTTINI ADA VANINI, NADAL ANNAMARIA, NADALINI FRANCO, NALESSO ALFREDO, NALIN RUDI, NARDUCCI GIOVANNI, NEGRI IDA, NEGRO PIER GIOVANNI, NERI DIEGO, NESPOLI RAG. MARIO, NICOLACI, NOFRATE, NOGAROLE DOTT. GIORGIO, NORANTE, NORO GINO, NOVARESI DOMENICO, NOVERO CARLO, NOVERO CLAUDIO, NOVO AGNESE, OBERTO D. GIOVANNI, OGLIARI GIUSEPPINA, OGLIESE VITTORIO, OIENI SOFIA BEATRIZ, OLIVIERI ELVIRA, OLIVIERI MORSELLI ONORATA, ORI GEOM. GIORGIO, ORIANI GAMBERONCI GIOVANNA, ORIOLI CARLA, ORIOLI RENZO, ORSALINI RICCARDO E TINA, OTRANTO MARIA E PICCIOLO GIUSEPPE, PADRI SCOLOPI, PAGANI ANGELA, PAIRA ZITA, PALANO ANGELO, PALMIERI RAG.ANTONIO, PALUDO GIUSEPPE E UMBERTO, PANTALEONI DR. ATTILIO, PANTANI BRUNA, PANTANI RAG. CARLO, PANTANO GIUSEPPE, PAPANICHI FRANCESCO ANGELO, PAPANI DOTT. GIANCARLO, PARATI FRANCESCO E SILVANA, PARIANELLO BENIAMINO E ROBERTO, PARIETTI FIORENZO, PAPPAGIOLA SERGIO, PAPPAGIOLA VERONESE MILENA, PARROCCHIA S.ANGELO, PARROCCHIA S. PAOLO, PARROCO, PASERI GIUSEPPE, PASQUALOTTO FERNANDO, PASSUELLO MARIO, PASTORIS RAG. ELIO, PATELLI GIANCARLO, PATRON LETIZIA, PAVAN MARIO, PAVINATO VITTORIO, PEDRALI LUCIANA, PEDRAZZI ILO, PEDUSSIA CATERINA, PEGORARO GIUSEPPE, PEGORARO MARIO, PEGORETTI ANNA, PELLEGRINELLI GIORGIO, PELLEGRINI PIETRO, PELLIZZARI DR. RODOLFO, PELLIZZARI PAOLO, PELLIZZARO CARLO, PELLIZZON MICHELE, PELONI ALBERTO, PENDEZZA ALBERTO, PENNAZZO MARIA TERESA, PENNAZZO ROSINA, PEPE ANTONIETTA, PEPE ROBERTO, PERATHONER MARCO, PEREGO GIOVANNI, PERETTI MARCO, PERGA ALESSIO, PERICO LORENZO, PERINI DON GIULIO 'SEMINARIO VESCOVILE', PERIS GEOM. ANGELO, PERON GAETANO, PESCI ANGELO, PESERICO LEONARDO, PETARLIN MARCO, PETRACCO TERESA, PETUCCO IVANA, PEZZOTTA CLAUDIO, PIANEZZOLA ANGELA, PICCAGNONI LUCIANO, PICCAROZZI MICHELA, PICCINNI CHIARA, PICCIONI ENRICO, PICCOLE ANCELLE DEL SACRO CUORE, PICCOLE FIGLIE DI S.GIUSEPPE, PICCOLE SERVE S. CUORE, PICCOLO MAURO, PIERETTI GIORDANO, PIERI ARCH. PIERO, PIERMATTEI ALESSANDRA, PIEROBON SERGIO, PIEROPAN LUIGI, PIETRINI RITA, PIGATO STEFANO, PIGOZZO GIUSEPPE, PILLA SALVATORE, PILLON FRANCO, PINELLI RAG. GUIDO, PINI GIANNI, PINTAVALLI GIUSEPPE, PIOVANO GIOVANNI, PIRLETTI STEFANO, PIROLA EMILIO, PISCOPO LEONARDO, PISTILLI PROF. MARIO, PIUMATTI LAURA, PIVA ARNALDO, PLASSIO MARIO, POGGIO GIUSEPPE, POGGIO CANNAVACCIUOLO, POLATO DR. ANGELO, POLETTA ANGELO, POLETTA PISANO MARIA, POLI PIERANGELO, POLLONI LORIS, POMA MURIALDO LEONARDO, POMPEI DR.ENNIO, POZZOBON GIANLUCA, PRATI SANDRO, PREATO CIRILLO, PRETTO SILVIO, PREVOSTO, PREZIOSO MARCELLO E NIVES, PRICCI PASQUALE E GIULIA, PROCENTESE AMALIA, PROIETTI BELLI ANNA,

PRONE RITA E FAM., PROSPERI, PROVINI DR. ALFREDO, PUCCI SETTIMIO, PULA LUCIANA, PULZE LUCIANA, QUATRINI, QUERCI PAOLA, RAFFO ETTORE, RAGAZZI GIANNI, RAGOGNA LUCIANA, RAMPAZZO DINO, RANCINI CROCETTI AMALIA, RAPACCIUOLO SAC. GIOVANNI, RAPALINO DARIO, RARIS GIULIA, RASI ALBERTO, RAVIDA' SALVATORE, RAYBAUDI ANNA, REBECCA FERDINANDO, REBESCHIN EGIDIO, RECALENDI RINA, REDAZIONE 'S C I C', REDEGHIERI ANTONIETTA, REDONDI GIANNA E LINA, REGGIANI LUCA, RESTIGLIAN DANILO, RESTIGLIAN GIUSEPPE, RESTIGLIAN ZITA, RESTIVO SALVATORE, REVIGLIO DON MATTIA, REVRENNA AMALIA, RICCARDI RINA, RICCI CONCETTA, RICCI GINA, RICCI VALERIO, RICCIARDI GIOVANNI, RICEPUTI GIANCARLO, RICUCCI PASQUALE, RIDOLFI MONS. SILVANO, RIFFERO FRANCESCO, RIGHI RAG. ON. LUCIANO, RINALDI ROSELLA, RIONDATO FRANCA, RIONDATO ELENA, RIZZATO SANTE, RIZZO GIUSEPPE, ROAT OSVALDO, ROCCHETTI GIANLORENZO, ROCCHI FRANCO, ROETTA FRATELLI, ROLFO, ROMA SALVATORE, ROMAGNOLI AGOSTINO, ROMANA GIUSEPPA, RONCAGLIA LORIS, ROSELLINI CESIRA, ROSONI RAG. MARIO, ROSSI ASSUNTA, ROSSI COSTANTINA, ROSSI GIAN BATTISTA, ROSSI GIORGIO, ROSSI LUIGI, ROSSI, ROTA ANGELO, ROTA GIROLAMO E TOGNITIZIANA, ROTA ROBERTO, ROTA SPERTI FRANCA, ROVALDI MARIANO, RUBBO ANGELA, RUBBO GIOVANNI, RUI ANDREINA, RUSSOMANNO EUGENIO, RUZZA RENATO, SACCARDI RAG.MAURO, LILIA E GIOVANNI, SACCARDI STEFANO, SACCARO LUCIO, SACCHETTI NICOLA, SACCHETTO MARIA TERESA, SACCOL DIONIGI, SACCONI D'INCICCO GINA, SALA SR ROSANGELA-SUORE IMMACOLATA, SALERNO/BOVENZI LUIGI E MARILENA, SALMASO FRANCESCO, SALOMONE DON GIUSEPPE, SALUSTRI FRANCESCO E PACE LINA, SALUSTRI QUIRINO, SALVADEI GIANLUIGI, SALVI MARCELLO, SALVI SERGIO MARIA, SANDRI ANTONIO, SANNITI VINCENZO, SANTAROSSA CINZIA, SANZONE RAG. VINCENZO, SARDI DOTT.ACHILLE, SAROLO UMBERTO, SARTOR LORIS, SARTORI ANTONIO, SARTORI NICANDRO, SAUSA FRANCA, SAVIO GIULIANO, SAVIO VIRGILIO, SCAGLIA DR.PIPPO OLIMPIO, SCAGLIOLA BATTISTA E ROMANO, SCALABRIN GIUSEPPE, SCAMBI GIORGIO, SCAPICCHIO GIUSEPPE, SCARZELLO MARCO, SCAVUZZO ELISA, SCHEITINO UMBERTO E PAOLA, SCHIESARO SILVANO, SCHOENEN GILBERT J., SCOCCINI ROBERTO, SCOMPARIN AMERIGO, SCONOCCHIA MARIA CHIARA, SCOTTI ELIO, SCRIMIZZI FILIPPO, SCUDELER GIUSEPPE, SCUDIERI GAETANA, SEGALLA RODOLFO, SEITA GIORGIO, SEMENZATO BRUNO, SENSI GEN. FRANCESCO, SERAFIN ELVIA E FABIO, SERAFIN RENATA, SERRA ALESSANDRA, SERRA GIAMPIERO, SERRA PIERO, SERRADURA GIANNI, SESANA ALBERTO, SEVASTANO GAETANA ANNARITA, SIBONA DELIA E ANTONIO, SIEPE GRAZIA, GIUSEPPINA E GISELLA, SIGNORIELLO RITA, SILVESTRI ZARA, SILVESTRIN RAG. FLAVIO, SIMARI ROSSELLA, SMURRA, SOCCIO PROF. COLOMBA, SORAGNA DR. GIOVANNI, SPACCATROSI SIMONE E LUCA, SPINAZZO' PIERGIUSEPPE, STABILE CARMINE, STAZZABOSCO MARIA, STEFANI SILVANO-MARTINI LUCIA, STELLIN MARIA ADELE, STICOTTI GIOCONDA, STORTI GIORGIO E MARIA TERESA,

STORTONI FRANCESCO, STRAFACI ANTONIO, SUOR ZANINI M.DEL ROSARIO, SUORE CARMELITANE, SUORE DELLA RISURREZIONE, SUORE DI S. CHIARA, SUORE DI S.GIUSEPPE DI CUNEO, SUORE FRANCESCANI DI CRISTO RE, SUORE GIUSEPPINE, SUORE MURIALDINE DI S.GIUSEPPE, SUORE SOMASCHE - CASA ASSISTENZIALE, SUORE SS. NATALE, SUORE VERGINI DI S.GIUSEPPE, SUP.GEN. DELLE SUORE DIVINA PROVVIDENZA, SUPER.GEN. DELLE SUORE DI S.ANNA, SURRITA GIOVANNI, SVALDI OSVINO, TABANELLI GIUSEPPE E GAETANA, TADIELLO GEMMA E MAGGIOLLO ANGELO, TADIELLO GIUSEPPE, TALAMI PAOLO, TAMANTI TERESA, TAMBURRI GIANLUCA, TANANIA ROSA, TARCHINI NINI DELIA CLAUDIA, TARRICCO NATALE, TAROLLI DR.IVO, TAURO MARIO, TAVELLA MARGHERITA, TEDESCHI ALESSANDRO E GIUSY, TEMPO VALERIANO, TEREZI VINCENZO, TERRACINA ANGELO, TERRANDO CARLO, TESCARO ARTURO - PERINETTO MARIA, TESIO, TESSADORI MARIA, TESTINI MARIA, TIBALDI CARLO, TICINELLI GIOVANNI, TIVERON ADRIANO, TOBANELLI MARIO, TODISCO DR. DOMENICO, TOLA LUCIANO, TOMBA ROLANDO E GABRIELLA, TONELLO GIOVANNI, TONUS ABRAMO, TORRESAN ROBERTO, TORTORELLA FRANCESCA GIOVINA, TOSCO AGNESE, TOSCO FRANCO, TOSTI ASSUNTA, TOVAZZA MARTA E PIERINO, TOZZO ROSINA IN COZZA, TRABATTONI LUIGI, TRAMONTANA DOMENICO, TREDICINE ALFREDO, TRENIN RAG. SERGIO, TREVISAN FULVIO, TREVISAN RITA, TRIASSI CORNELIA, TRIBAN GIORGIO, TUFARELLI MARIA, TURCHETTI FRANCO, TURCHETTI PIERO, TURCHI MARIUCCIA, TUZZI FLORA, UGUZZONI CELESTINO, ULIANA UGO, ULISSI GIORGIO, URSO ERMINIA, VACCA PIETRO, VACCARI GIOVANNI, VACCATO GUIDO, VAIA GABRIELLA, VALERI ALDO, GIUSY, MARCO E PAOLO, VALLINA, VANINI PAOLO, VANZO ANGELO, VANZO ANTONIO, VASSALLI ELDA, VEDOVATO DR. LUIGI, VENDRAME LORIS, VENDRAMINI CARLO, VENTURINI TONINO, VERCELLONO CAROLINA, VERCILLO IDA, VERONESE CAMPANALE BIANCA, VERONESI MASSIMO, VETTORE FRANCESCO, VETTORI DR. LINO, VETTORI TOTI, VEZZARO ALFREDO, VIACAVA GIANNA, VIAN LIVIO, VICO LUCIA, VIDO ANTONELLA, VIGHETTO COMBA RITA, VIGNAGA ARMANDO, VIGNATO RICCARDO, VIJNO VALTER, VILLA CARLA, VINCENZI CLAUDIO, VIO GIUSEPPE, VIOLA FEDERICA, VIOTTO MARIA ROSA, VISCONTI FLORINDO ROLANDO, VIVALDI AGOSTINO, VIVIAN ELIO, VIVIAN NICOLA, VOLANI ANNAMARIA, VOLPATO MARINO, VOLPATO RINO, VOLPE ANTONIO, VOLPINI ANNA, XODO ANTENORE, ZACCHEO INS.LUCIANA, ZAGO VITTORIO, ZAMBELLI OTTAVIO, ZAMBON GIUSEPPE, ZANARDO MARINO, ZANARDO PIETRO, ZANATTA ANGELO, ZANATTA DOMENICO, ZANDANEL ANNA, ZANDANEL TIMANTE, ZANDEGIACOMO RAG.ANTONIO, ZANETTE LUIGINO, ZANETTI LUCA, ZANFARDIN CARLOTTA, ZANIN GIORGIO, ZANINOTTO MORETTI ADRIANA, ZANON TITO, ZANON VIVIANA, ZANOVELLO PROF. RENATO, ZENEFRIO MARIO, ZENERE TREVISAN ARMIDA, ZERBO LEONARDO, ZERMIAN DON ALDO, ZERMIAN P.I. MARIANO, ZIGLIOTTO MARIO, ZINI ANNA, ZINI ELENA FRIGERIO, ZINI LIGABUE ZEA, ZULLI DOTT. LUIGI, ZULPO GIUSEPPINA.

# ORATORI: il laboratorio dei talenti



La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha pubblicato un bello e sugoso documento sull'importanza degli oratori oggi, all'interno del cammino pastorale decennale segnato dal tema dell'educare e nella prospettiva di rilanciare una delle più significative espressioni della comunità cristiana, nel "generare" cristiani nuovi per il nostro tempo.

L'oratorio è una realtà ricca di tradizione e nello stesso tempo capace di garantire un continuo rinnovamento per andare incontro alle nuove esigenze educative, interagendo con la pluralità dei linguaggi e delle appartenenze, con la molteplicità delle culture e delle religioni (n. 11). Esso può ancora accompagnare nella crescita le nuove generazioni, offrendo cammini che sanno coniugare la fede e la vita, le scelte personali e l'etica evangelica, l'essere cristiano con l'essere cittadino.

Attività culturali e ricreative, cammini formativi e di catechesi specifica, esperienze di aggregazione e di servizio, alleanze educative con la famiglia, con la scuola, con la comunità ecclesiale: questi alcuni elementi che fanno dell'ora-

torio un laboratorio che sa mettere a frutto i talenti che sono i giovani stessi, accolti nelle loro possibilità e considerati una risorsa per l'oggi e per il domani.

Il Beato Giovanni Paolo II ai giovani di Roma diceva: *Condividendo la vita con i vostri coetanei nei luoghi dello studio, del divertimento, dello sport e della cultura, cercate di recare loro l'annuncio del Vangelo. Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio, o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza* (n. 5).

L'oratorio può assumere tante modalità nel suo realizzarsi, ma "tutte sono di fatto accomunate dalla loro peculiare offerta di prossimità alle giovani generazioni, amate, accolte e sostenute nella loro peculiare concretezza storica, sociale, culturale e spirituale" (n. 4). Per questo il progetto educativo di un oratorio non nasce a tavolino ma "si lascia provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo" (n.5).

Un documento ricco di sano rea-

lismo e portatore di ottimismo e di speranza su un settore della pastorale giovanile, spesso giudicato in crisi. Certo non possono mancare alcune condizioni: la testimonianza di fede in una concreta comunità cristiana da parte di coloro che animano l'oratorio, l'offerta di un cammino personalizzato e comunitario, l'accoglienza progettuale del ragazzo, la possibilità di percorsi gradualmente e differenti. E in cortile come nella sala di riunione, con tutti e con ciascuno, assume importanza fondamentale la relazione, lo stare con, il costruire relazioni autentiche e significative (n. 15).

Un discorso particolare è dedicato al prete in oratorio, figura insostituibile per i percorsi formativi e spirituali, ma, purtroppo, difficile da garantire; da qui l'importanza di una ministerialità diffusa, condivisa, compartecipata tra tutti membri della comunità cristiana (n. 23).

Infine, annoto che anche il Murialdo viene citato tra i santi educatori della tradizione oratoriana piemontese (n. 3); fa piacere trovare il suo nome, proprio parlando di oratorio. ■

p. Tullio Locatelli - tullio@murialdo.org

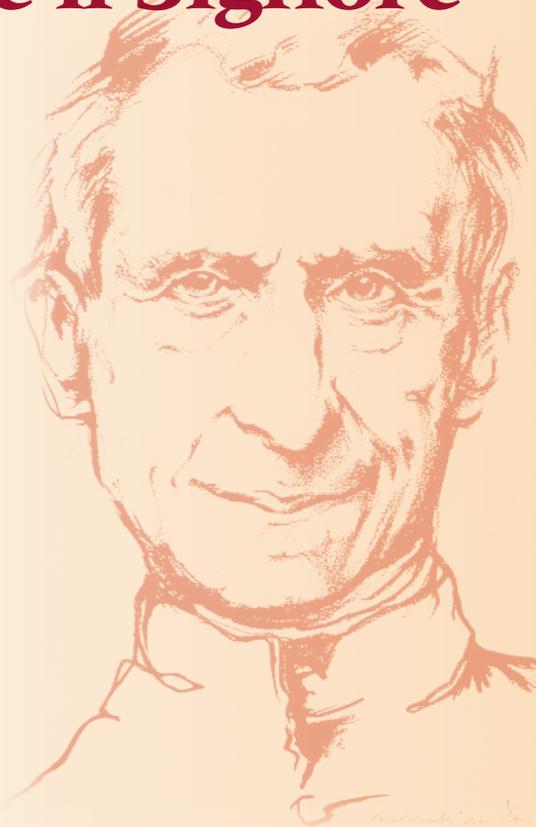
## Riconoscere sempre il Signore

«**L**a vita di fede non è altro che un cammino con Dio attraverso tutto ciò che lo nasconde. L'uomo fedele non si ferma mai nel proprio cammino: tutte le strade lo conducono ugualmente verso Dio, sia che Dio lo affligga, sia che lo consoli. Egli adora, ama e riconosce sempre il suo Signore, il suo Dio. Se noi avessimo fede saremmo riconoscenti verso tutte le creature, le ringrazieremmo per tutto ciò che ci fanno soffrire, poiché ci aiutano a raggiungere la perfezione. Quanto più la natura è ribelle, tanto più la fede dice: "Tutto viene da Dio, dunque tutto va bene". Non c'è cosa che la fede non accetti e non c'è apparenza che non superi; essa passa al di sopra di tutto, attraversa le ombre per raggiungere la verità e aderire ad essa con fermezza per non separarsene mai più» (Vita di fede).

Nell'esperienza della vita di fede vanno anche considerate le sofferenze, comprese quelle derivanti dagli uomini, e le difficoltà di ogni genere. Anche in queste situazioni l'uomo è chiamato a superare l'apparenza per trovare in esse un valore e un significato per la propria perfezione.

Scrive san Leonardo: «**Tutto viene da Dio o è permesso da Dio e Dio fa tutto per il nostro bene; permette anche i mali per attirarci al bene**» (Scritti, VI, p. 141) e il bene è la propria santificazione: «**Servirsi dei mali per santificarsi...**» (Scritti, I, p. 187) perché le sofferenze «**danno tempo, possibilità, voglia e spinta a pensare seriamente all'eternità...**» (Scritti, X, p. 38) e quindi sono uno stimolo alla conversione.

Continua san Leonardo: «**Il Signore manda qualche croce perché senza croce non si va in Paradiso e non si può andare, ma poi ci aiuta e non ci dimentica mai**» (Ep., I, 51) per cui «**noi cristiani dobbiamo essere sempre contenti; ci può forse accadere cosa che Dio non voglia? E Dio può volere qualche cosa che sia nostro vero male? Se permette una tribolazione, non ci assiste sempre? Dunque lasciamo fare a Dio: egli ci vuole più bene di quanto ce ne vogliamo noi e la nostra sorte sta meglio nelle sue mani che nelle nostre stesse mani**» (Ep., III, 1222). E allora «**camminiamo con spirito di fede tra le contrarietà, le sofferenze, i turbamenti di ogni genere; solleva-**



**moci sopra queste nubi con gli occhi fissi nel sole, il Signore Gesù...**» (Vita di fede).

Vissute con spirito di fede, anche le sofferenze hanno il loro significato e diventano fonte di serenità: «**La vita di fede è una vita di pace e di consolazione nella quale tutto diventa per noi un mezzo continuo per donarci a Dio, e nella quale ogni croce è alleggerita e ogni sofferenza è addolcita**» (Vita di fede). ■

p. Giuseppe Fossati  
gfossati@murialdo.org

# I Magi e l'esilio

parte settima

Il libro sull'Infanzia di Gesù del Papa emerito Benedetto XVI prosegue col racconto dei Magi d'Oriente.

Il Papa presenta il quadro storico e geografico della narrazione, e si interroga su chi siano effettivamente questi "magi". Possono anche simboleggiare l'Asia, l'Africa e l'Europa, i tre continenti allora conosciuti, oppure le tre età dell'uomo, come alcuni studiosi propongono. Il pensiero decisivo li vede però come sapienti che rappresentano "l'incamminarsi dell'umanità verso Cristo", anzi "l'attesa interiore dello spirito umano, il movimento delle religioni e della ragione umana" verso di Lui. Si domanda il senso della stella, interpretata come la creazione che parla all'uomo. Si sofferma sul significato dei tre doni, regali forse poco pratici e non tanto utili, ma significati-

vi. Nota che Matteo all'adorazione dei magi non parla della presenza di san Giuseppe, forse per mettere in risalto la Vergine col Bambino.

Il rilievo al nostro santo è dato invece nella fuga in Egitto. Scrive Benedetto XVI (che forse sente più vicina a sé la scelta dell'esilio e della vita nascosta da Papa emerito): "Dopo la fine del racconto dei Magi rientra in scena, come protagonista dell'evento; san Giuseppe che, però, non agisce per iniziativa propria, ma secondo gli ordini che nuovamente riceve in sogno dall'angelo di Dio".

Si alza in fretta, prende il bimbo e sua madre e fugge in esilio. La strage dei bimbi innocenti racconta la prepotenza degli uomini di tutti i tempi. L'esilio in Egitto narra la povertà e l'oppressione che viene perpetuata, tanto da cercare rifugio in terra straniera. La storia di Israele ricomincia da capo e in modo nuovo con il ritorno della Santa Famiglia nella Terra promessa. Così "Gesù dona l'esodo definitivo". Il Papa osserva: "Ancora una volta compare con grande rilievo la figura di san Giuseppe. Due volte riceve un ordine in sogno e, in questo modo, appare di nuovo come colui che ascolta ed è capace di discernimento, come colui che è obbediente e, insieme, è anche deciso e giudiziosamente operativo". Dunque sa leggere i segni di Dio, è prudente e coraggioso, deciso e concreto. Morto Erode, al suo posto in Giudea c'è il figlio Archelao. Non per iniziativa propria, ma per suggerimento celeste si reca allora a Nazaret in Galilea. Si assoggetta così alla "guida divina della storia". Benedetto XVI conclude ribadendo la storicità del vangelo anche in questi episodi, da qualcuno erroneamente messa in dubbio. Sottolinea: "I due capitoli del racconto dell'infanzia di Matteo non sono una meditazione espressa in forma di storie. Al contrario: Matteo ci racconta la vera storia, che è stata meditata ed interpretata teologicamente, e così egli ci aiuta a comprendere più a fondo il mistero di Gesù". ■ (continua)

p. Angelo Catapano  
acatapano@murialdo.org

VERRI, Gesù adolescente a Nazareth.

Vita Giuseppina 8 • 2013

## UN ARCOBALENO DI SPERANZE PER IL LIBANO



La Siria è diventata la grande tragedia di questo secolo, una vergognosa calamità umanitaria con livelli di sofferenza ed esodi mai registrati nella storia più recente". A fare questa dichiarazione è António Guterres, l'alto commissario dell'UNHCR - l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati -. Meno di tre anni di guerra civile hanno, infatti, prodotto quasi 100 mila morti e due milioni di rifugiati, di cui la metà bambini. Oltre il 97% di loro sono ospitati dai Paesi confinanti, soprattutto Libano e Giordania, ma anche Irak e Turchia, con un peso enorme sull'economia e la società degli stessi. Secondo altri dati dell'UNHCR, ben 800 mila rifugiati sono stati registrati in Libano, ma il numero effettivo potrebbe essere molto più alto. Qui, nonostante le non certo floride condizioni economiche del Paese, i profughi trovano supporto e accoglienza da parte di tante famiglie e associazioni libanesi.

Fonti del Paese asiatico dicono che scarseggiano le medicine, il latte per i bambini e tanti altri beni di prima necessità. Nonostante il supporto della popolazione libanese, i bisogni dei rifugiati restano ancora tanti: il 20 per cento vive senza casa, servizi igienici, acqua ed elettricità. Tra questi anche 150 mila bambini che, non potendo andare a scuola, passano le giornate in strada, giocando tra le macerie e i rifiuti.

Questo il quadro socio-politico nel quale ha preso forma la nuova sfida per l'ENGIM: affrontare un dramma che colpisce migliaia di persone innocenti e

cooperare per lo sviluppo dell'area siro-libanese. Nella rete delle associazioni che hanno lavorato con l'ONG dei Giuseppini, questa primavera si è sviluppata, infatti, una collaborazione con una ONG libanese di ispirazione cristiana "Arc en ciel", che opera soprattutto per l'integrazione di persone marginalizzate.

"Con Arc en ciel si vuole, certamente, affrontare questa terribile emergenza umanitaria, ma anche creare una partnership di lungo periodo per sostenere lo sviluppo della società libanese - spiega Francesco Farnesi, direttore di ENGIM internazionale -. Arc en ciel è un partner solido e affidabile, cresciuto negli ultimi anni in maniera costante ed importante, che gestisce numerosi centri a servizio della popolazione in diverse città del Libano".

Con i responsabili della ONG libanese si sta lavorando ad un progetto che sarà presentato, entro la fine dell'anno, al Ministero degli Esteri. L'intervento vuole dotare la popolazione dei beni di prima necessità che le permettano di affrontare l'inverno. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai disabili, sfortunati tra gli sfortunati, con cui "Arc en ciel" lavora da tempo nell'ambito della formazione e dell'inserimento lavorativo. Nel più lungo periodo, intenzione dell'ENGIM e di "Arc en ciel" è di sviluppare attività agricole innovative nella Valle delle Bekaa, dove l'ONG libanese gestisce una grande fattoria per la congregazione dei Gesuiti. ■

Massimo Angeli - massimo.angeli@engim.it  
www.engiminternazionale.org

Vita Giuseppina 8 • 2013

# I GIUSEPPINI PRESENTI A VALBREMBO DA 60 ANNI



compleanni si festeggiano in famiglia e anche noi ci abbiamo tenuto che venissero a far festa con noi tutti quelli che si sentono parte della nostra famiglia.

La risposta è stata davvero calorosa: insieme col Padre Generale ed alcuni confratelli, c'erano ragazzi della scuola con le loro famiglie, insegnanti, ex allievi, mamme apostoliche, familiari di confratelli giuseppini, collaboratori, rappresentanti della comunità civile e religiosa di Valbrembo, e tanti, tanti amici. "Sono contenta di vedere che attorno a voi ci sono tante persone che vi vogliono bene" (Silvia).

Naturalmente il momento principale della festa è stato la solenne celebrazione eucaristica presieduta da p. Mario Aldegani, che, nell'omelia, ha tracciato le tappe di questa storia incominciata nel 1953. "È una bellissima cosa, dopo sessant'anni, vedere che questa Scuola Apostolica è oggi un piccolo gioiello formativo in questo territorio: sono sessant'anni di continuità e di cambiamento."

Nel 1953 i Giuseppini acquistarono la "Villa Lupi" di Ossanesga per farne un seminario minore, "un luogo cioè in cui ragazzi, che avevano in cuore una certa disponibilità, maturavano e verificavano, crescendo, la loro decisione di consacrarsi al Signore nella vita religiosa e sacerdotale".

All'inizio la scuola era interna e privata;

a fine anno i ragazzi sostenevano gli esami in qualche paese vicino. Dopo alcuni anni essa divenne parificata (ora paritaria).

Nel 1967 ci si trasferì nella sede attuale, che venne poi inaugurata l'anno successivo. Qui, per un certo periodo, ci fu anche la presenza di ragazzi più grandi che frequentavano il seminario a Bergamo.

Ponendo attenzione ai segni e ai cambiamenti del tempo, si decise, intorno agli anni '90, di aprire la scuola anche a ragazzi "esterni", cioè non convittori; e, alcuni anni più tardi, cessato il convitto, furono ammesse anche ragazze: da scuola Apostolica S. Giuseppe si è passati a scuola cattolica.

Inoltre, dopo la chiusura della comunità religiosa di Bergamo "Santa Lucia", è stata trasferita qui anche l'attività di formazione professionale dell'ENGIM, che attualmente opera anche a Brembate Sopra in due sedi.

L'ultima grossa novità è maturata circa sette anni fa: la costituzione della Cooperativa Educare, che ha a carico la Scuola S. Giuseppe, frequentata da circa 300 ragazzi delle elementari e delle medie, numeri inimmaginabili fino a pochi anni fa.

"Questo vuol dire che il passo è stato fatto bene, - dice p. Mario - e che le persone che si sono assunte questo compito



Vita Giuseppina 8 • 2013



sono motivate, credono tanto alla scuola e all'educazione e vogliono tanto bene a questo ambiente e anche ai Giuseppini. Io sono veramente orgoglioso e lieto oggi di celebrare questo sessantesimo; - continua il Padre Generale - ricevo spesso, per il ruolo che ho in Congregazione, delle lettere di qualcuno che si lamenta perché i Giuseppini vanno via, perché si chiude... purtroppo i tempi sono quelli che sono. Qui a me sembra di poter dire che si è trovata una formula per cui ciò che va avanti è il bene, il carisma di S. Leonardo Murialdo; e noi Giuseppini ci siamo, e facciamo tutto quello che possiamo, grazie alla presenza motivata e alla generosità di quelli che lavorano qui con noi e che sono appassionati". E p. Lorenzo Sibona, superiore della Provincia Italiana, aggiunge: "Guardo con rinnovata fiducia al futuro, nella certezza che il seme del carisma, così abbondantemente seminato in questi 60 anni, porterà ancora frutti di bene in questa terra che per noi è stata ed è una benedizione."

Gli album di fotografie, esposti sotto il porticato della scuola, hanno aiutato a ricordare volti e fatti di una storia che è appartenuta a tanti... Ci auguriamo che sia un libro di cui si debbano scrivere ancora molti capitoli interessanti, che raccontino il bene che, nel nome del Murialdo, si ha sempre tanta voglia di fare. ■

p. Giuseppe Taveri - valbrembo@murialdo.org



Nelle foto i vari momenti della festa. Qui la consegna di una targa-ricordo al direttore da parte del sindaco di Valbrembo.

Vita Giuseppina 8 • 2013

## E-BOOK: "IO CITTADINO DI DOMANI"

L'AUTORE DI QUESTO LIBRO E-BOOK NON È UNA PERSONA BENSÌ UN'INTERA CLASSE DELL'ISTITUTO MURIALDO DI ALBANO LAZIALE: LA QUINTA ELEMENTARE, SEZIONE B. UN PROGETTO MOLTO INTERESSANTE! LASCIAMO LA PAROLA AI PROTAGONISTI...



Il progetto di lavoro della nostra classe, la VB della scuola primaria di Albano, ha avuto questo titolo: "IO CITTADINO DI DOMANI". Noi saremo i cittadini del mondo futuro e per renderlo migliore dobbiamo saper comunicare in modo efficace, saper ascoltare, rispondere, intervenire e poi proporre e persuadere. Durante tutto l'anno scolastico 2012-13 abbiamo raccolto e ricercato notizie, scritto testi ed incontrato esperti; ci siamo avvalsi di un lavoro di ricerca e di sintesi fatto nei cicli precedenti nella nostra scuola; abbiamo confrontato e studiato molti e diversi codici di comunicazione, usando metodi diversissimi (questionari, racconti, parafrasi, canti, suoni, analisi di quadri famosi e molto altro). Infine abbiamo prodotto questo libro digitale che inizia con la storia della nostra lingua nazionale: l'Italiano, prosegue con l'evoluzione e la struttura dei linguaggi della poesia, della preghiera, della pubblicità, dei fumetti, dell'arte, della matematica ed infine il linguaggio della rete informatica. Abbiamo scelto di presentarvi in modo informatizzato questo lavoro perché lo vorremmo aperto ad arricchimenti e a miglioramenti da parte dei lettori. Visitando il sito della nostra scuola [www.murialdoalbano.it](http://www.murialdoalbano.it) potete scaricare l'e-book e collaborare con noi perché diventi sempre più ricco ed esatto nei contenuti e nella forma. ■

I ragazzi della VB di Albano Laziale

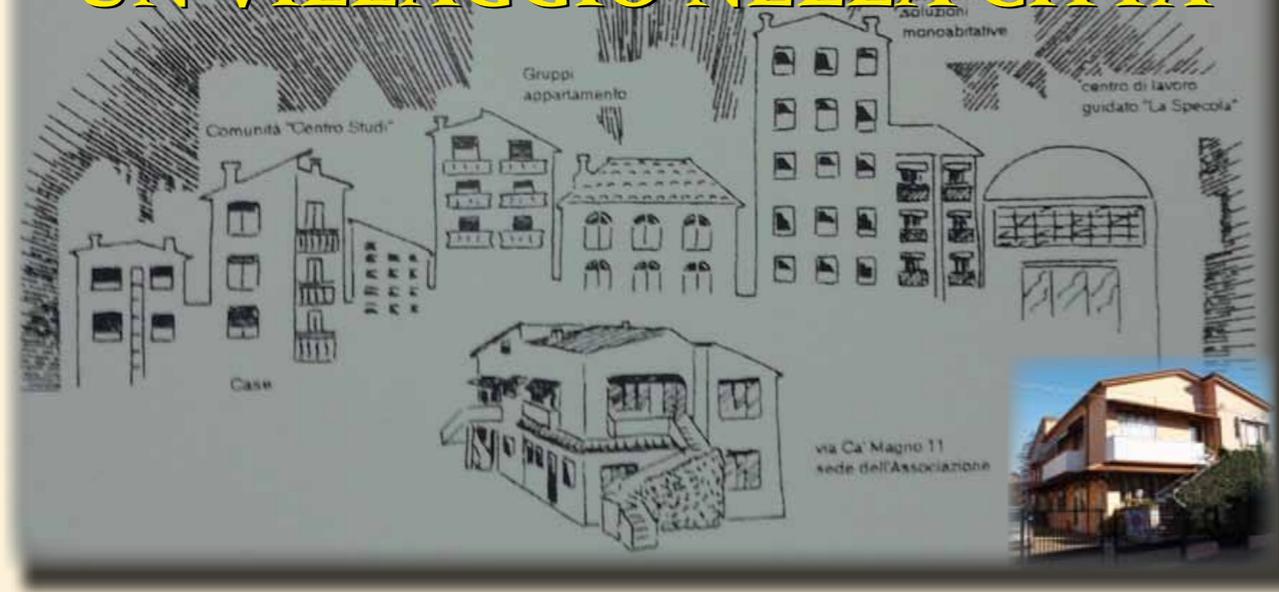
### IL LIBRETTO DI PREGHIERA

È appena uscito il nuovo libretto di preghiera 2013-2014. Ci seguirà per tutto un anno, dal 1° ottobre fino alla fine di settembre 2014. Si intitola: "Parole di cielo per ogni giorno". Il prezzo del libretto sarà di € 2,60 per copia per favorirne la diffusione. Perché non ne regali una copia a chi conosci? Diffonderai la possibilità di un incontro semplice col Vangelo. Ogni giorno. Chi desidera qualche copia, basta che le richieda a: [ordini@libropregheira.it](mailto:ordini@libropregheira.it) Ogni richiesta riceverà una risposta di conferma. Le spedizioni sono indicativamente di € 2,00. Ringraziamo tuttavia coloro che ci vorranno aiutare economicamente.



Parole di cielo per ogni giorno 2013-2014  
Editrice LEM, 432 pagg. stampa a colori 12x16 cm € 2,60.

## ASSOCIAZIONE MURIALDO DI PADOVA "UN VILLAGGIO NELLA CITTÀ"



### CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE IN-TENDA, GLI ALTRI IN COMUNITÀ...

A Padova, da oltre un trentennio, esiste l'Associazione Murialdo, ma di questa struttura è identificabile solamente una casetta, nella quale risultano essere passate ogni anno centinaia di persone tra minori, orfani o privi di validi riferimenti familiari, giovani e adulti, cittadini immigrati, famiglie, volontari, dipendenti e religiosi... senza che qualcuno si chiedesse come facessero a vivere dentro ad uno spazio così piccolo!

L'arcano sta proprio nella *mission* dell'Associazione Murialdo: accogliere persone indipendentemente dal contesto di appartenenza sociale, religioso, etnico o di salute; accogliere "la" persona, "una alla volta"; vivere il carisma del Murialdo trasmettendolo all'opera stessa.

Ecco che da questa casetta si diffonde un villaggio: gruppi appartamento presi in affitto o per semplici donazioni di cittadini, soci, amici che credono nell'operato. Nasce così l'Impresa Sociale con alcuni laboratori occupazionali, per tenere attive le persone che non trovano un'occupazione; ma soprattutto si fa rete nel territorio, si collabora con l'ente pubblico, con le organizzazioni no-profit, fino a far parte di organismi di rappresentanza.

Una casetta in una via di Padova... il nostro fondatore, san Leonardo Murialdo, ne sarebbe fiero: "fare e tacere", "essere attenti ai bisogni", farsi "amico, fratello e padre", "saper individuare il punto critico del momento storico" (*leggere i segni dei tempi*), essere partecipe con le istituzioni...

Tuttavia, nel portare avanti questo "Villaggio Murialdino", ci si trova di fronte agli "standard" onerosi previsti dalle leggi regionali, che includono non solo le figure professionali, ma anche le "mura" che costituiscono la struttura di accoglienza.

Da parte dell'Associazione Murialdo è stato più volte ribadito che si rende necessario un ampliamento di quanto definito nella legge stessa, che sia inclusivo di nuove tipologie di servizi più leggeri, più adeguati, più flessibili e appropriati allo sviluppo dinamico dei bisogni delle fasce più deboli dei cittadini.

Questa importante richiesta ha avuto consensi da tutti gli operatori del settore e lo stesso Assessore ha chiesto che un rappresentante dell'Associazione Murialdo facesse parte della commissione speciale regionale per la modifica/integrazione della Legge.

Attualmente la realtà dell'Associazione Murialdo di



Padova è composta da una eterogeneità di appartamenti/case alloggio, distribuiti in rete nel territorio, in cui si realizza l'accoglienza di persone con bisogni diversi; ma la regia della conduzione, lo studio, la realizzazione, la supervisione è costituita da una rete di rapporti inserita nel tessuto urbano, che viene continuamente monitorata dalla "sede centrale", ovvero quella casetta sita in una via di Padova, sede dell'Associazione, in stretta collaborazione tra i padri giuseppini e i laici collaboratori. ■

Emilio Noaro e Gianluca Brambilla  
assmurialdo@gmail.com

Nella foto in alto: fr. Valeriano Maragno, sig. Emilio Noaro, p. Giuseppe Garbin, p. Mauro Busin.

Nella foto in basso: Il clan del Thiene 1 che si è impegnato a Sessa Aurunca (Caserta) a fianco dell'associazione Libera. In alto a destra: la copertina del fascicolo di riflessione del Campo Scuola sul "Bel coraggio" (Carlo Velardi).



## ESTATE ALL'INSEGNA DI "UN BEL CORAGGIO"

"Ci vuole un bel coraggio per ..."

È un'espressione che spesso usiamo con toni di scandalizzata meraviglia per deprecare atteggiamenti o gesti che riteniamo estremamente riprovevoli o fuori di ogni buon senso, particolarmente nei rapporti personali. Insomma l'espressione, quasi sempre, suona con un connotato decisamente negativo.



Quest'anno, nei campi estivi dove sono stato presente (terza media a Forno di Zoldo e Reparti degli Esploratori e Guide in Val di Cembra), abbiamo cercato di rivoltare la connotazione negativa dell'espressione e scoprire che, in certe situazioni di vita come anche nel procedere normale della quotidianità, il coraggio che viene richiesto è davvero bello, prezioso, alle volte indispensabile, se si vuole procedere. È proprio un bel coraggio.

È un bel coraggio essere sé stessi, accettarsi, riconoscere i propri errori senza deprimersi e guardando avanti, mettersi in gioco, dare corpo ai propri sogni, buttarsi, fare fatica, andare contro corrente, fidarsi degli altri, credere... insomma ce n'è d'avanzo per riempire le bianche superfici di cartelloni formato lenzuolo; effettivamente abbiamo proprio fatto così e si sono messi anche i genitori quando sono venuti a trovarci. Il tutto, confrontandoci quotidianamente con la parola di Dio e alcune esperienze umane particolarmente significative: d. Puglisi, Nelson Mandela, p. Kolbe, gli obiettori di coscienza... Una mano ce l'hanno data anche alcune canzoni dei *The Sun* scelte ad hoc che hanno favorito le nostre riflessioni. Naturalmente il proprio bel coraggio è stato messo alla prova arrampicandosi fin dove la neve toccava le rocce, costruendo la piattaforma sopraelevata o almeno rialzata per la propria tenda, sfidando le tenebre per vincere il gioco notturno.

Il Patronato, quest'estate, ha disseminato ben nove campi in giro per l'Italia, per ragazzi e giovani di tutte le età; e anche per fare questo diciamo che si è trattato di raccogliere una buona dose di bel coraggio che, ad esempio, ha portato i rover e le scolte del clan del Thiene 1 a Sessa Aurunca (Caserta) a lavorare a fianco dell'associazione Libera nei campi confiscati alla camorra. Sono tutte esperienze indimenticabili e, chissà, forse un pizzico di bel coraggio darà, a chi l'ha provato, brividi salutari. ■

p. Fidenzio Nalin - fidenzio@murialdo.org



# P. BEPI BERTON, L'APOSTOLO DEI "BAMBINI SOLDATO" IN SIERRA LEONE

Il missionario saveriano p. Giuseppe Berton, ai molti noto come "padre Bepi", amico e stretto collaboratore dei nostri missionari giuseppini, è tornato in Cielo il 25 giugno scorso all'età di 81 anni, dopo che da circa un anno si trovava in ritiro a Parma per motivi di salute.

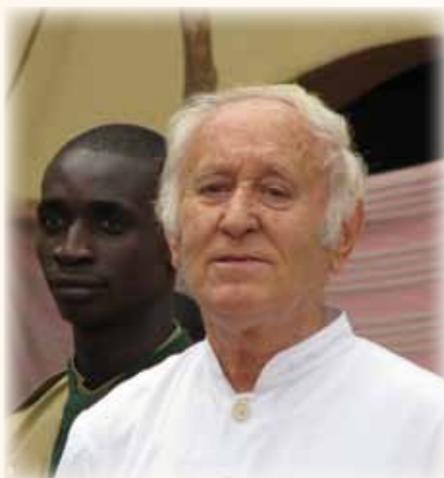
In Sierra Leone ha vissuto 40 anni, donando praticamente tutta la sua vita agli "ultimi" di questo pianeta, vivendo a stretto contatto con loro e salvando circa tremila bambini soldato.

Con questo suo esempio di straordinario apostolato ha testimoniato, assieme ai suoi numerosi amici giuseppini, quanto sia importante il ruolo del missionario soprattutto nei momenti più drammatici. Nel caso di padre Berton, infatti, durante la cosiddetta "guerra dei diamanti insanguinati", finita una decina di anni fa, la sua presenza ha avuto un'importanza decisiva.

Andiamo allora ad intervistare alcuni dei tanti giuseppini che hanno avuto la fortuna di collaborare con lui e condividere momenti importanti.

**P. Siro Lazzari, ma è vero che p. Bepi si considerava, scherzando, metà saveriano e metà giuseppino?**

Durante la santa Messa, in occasione del suo cinquantesimo di



sacerdozio a Marostica, lo ha proprio affermato, un po' scherzosamente, considerando le scelte pastorali che si è sentito di fare in Sierra Leone.

Un esempio concreto per cui p. Bepi, come carisma, poteva essere "scambiato" per un missionario giuseppino è stata la scelta di raccogliere e affidare a delle famiglie prescelte i bambini "orfani e abbandonati" della sua parrocchia a Bumbuna. Vere casefamiglia!

**Lui aveva molta fiducia nella Provvidenza. Non è forse questa la "marcia in più" dei missionari?**

I giovani che ora, dopo la sua scomparsa, stanno raccogliendo l'eredità carismatica e l'impegno operativo, ricordano bene che Bepi alla fine di ogni raduno formativo, dopo aver pregato a

lungo con loro, raccomandava di aver molta fiducia nella Provvidenza. Nei tempi di programmazione e di sviluppo dei progetti intendeva dire che la fede nella Provvidenza garantiva serenità, tempi di attesa, superamento dello sconforto, concretezza di impegno e conduceva oltre l'illusione del facile sogno.

La serenità del volto con cui Bepi ti accoglieva a dialogare era la conferma della forza carismatica della sua personalità e della sua fede. Comunicava la voglia di impegnarti per il bene dei poveri come faceva lui.

**P. Bepi era forte di una convinzione che lo ha sorretto soprattutto nei momenti più difficili: l'unica vera fonte a cui dover attingere per poter aiutare i più bisognosi del pianeta è Dio, il Vangelo. Come possiamo noi tutti contribuire a diffondere questa convinzione, colma di speranza?**

È proprio vero che l'unico motore che spinge il cristiano ad essere comunque inviato e missionario al giorno d'oggi è la fede, confortata e chiarita quotidianamente dalla Parola del Signore. Il Muraldo, nell'esperienza della fede, sentiva tutto l'amore di Dio. E quando Dio ama, chiama e quando dona, chiede.

**P. Mario Zarantonello, 30 anni in Sierra Leone, come puoi descrivere in due parole p. Bepi?**

Persona attenta e desiderosa di aiutare tutti. Non si è mai arreso di fronte alle difficoltà ed anzi ha sempre cercato di vedere anche nei limiti della gente sierraleonese qualcosa da poter cambiare in meglio.

**Ecco quanto ha affermato, a descrizione di padre Berton, il giuseppino Giambattista Nicolato, che con lui ha aiutato tantissimi giovani in Sierra Leone.**

In padre Bepi, fede e vita quotidiana lavoravano in una sinergia unica. La sua consapevolezza di essere un missionario in Cristo e per Cristo aveva dato forza e concretezza alla sua vocazione. Questo può essere considerato un modello che anche noi giuseppini cerchiamo ogni giorno di portare avanti: fede e aiuto concreto agli ultimi di questa terra.

Il quadro della carismatica personalità di padre Berton, emergente dalle descrizioni di questi suoi amici padri giuseppini, è

quello di un uomo che ha fatto della propria vita una risposta concreta alla vocazione, alla fiducia e all'amore verso Dio e verso il prossimo. Essere missionario, per lui, ha significato rispondere con tutto se stesso alla chiamata di un Dio, che, giorno dopo giorno, ha abitato sempre di più la sua anima e il suo cuore.

Come dice Papa Francesco, infatti, i missionari, e quindi anche i Giuseppini del Muraldo, sono chiamati ad essere qualcosa di più di una normale o.n.g. (organizzazione non governativa): non solo esperti in cooperazione internazionale, addirittura pronti a rischiare la pelle per il bene dei fratelli, ma anime chiamate a vivere e a riflettere l'amore di Dio; pennelli piccoli ma fondamentali perché il Grande Artista, attraverso di loro, possa realizzare la propria opera di salvezza.

Solo in quest'ottica diventa comprensibile, allora, una scelta, come quella di padre Bepi, di rimanere a fianco dei piccoli di questa terra anche nell'inferno della guerra civile, invece di salire su di un comodo elicottero pronto a garantirgli la propria incolumità,

riportandolo in Italia. "Quando mi è stato quasi imposto di salire, ho pensato a come avrebbero fatto tutti i miei ragazzi senza il mio aiuto e così sono rimasto con loro", ha raccontato.

Certo, umanamente, sarebbe stata più comprensibile la scelta di mettere in sicurezza innanzitutto se stesso, ma nell'ottica dell'amore divino anche le logiche umane vengono superate.

Ecco il motivo per cui la Congregazione dei Giuseppini del Muraldo sta interpellando tutti noi per salvare e promuovere le vocazioni missionarie attraverso il progetto "Per un nuovo Missionario".

L'ascolto interiore e la risposta alla chiamata di Dio non possono essere improvvisate, ma vanno preparate a lungo con i mezzi necessari per poterlo fare.

Aiutateci a testimoniare l'Amore di Dio agli "ultimi tra gli ultimi" della terra: sostenete il progetto "Per un nuovo Missionario" e contribuirete a fare in modo che anche i nostri fratelli africani e indiani possano rispondere con un bel "sì!" alla loro chiamata giuseppina. ■

A cura della redazione di Vita Giuseppina



**Sostieni il progetto: "PER UN NUOVO MISSIONARIO"**

Riferimenti per donazioni deducibili fiscalmente: IBAN: IT 17 E076 0103 2000 0100 1330 032

Banca di riferimento: BancoPosta. Beneficiario bonifico: MURIALDO WORLD onlus.

Causale: per un nuovo Missionario. Contattaci, saremo felici di risponderti:

tel. 06 62.47.144 - info@muraldoworld.org - www.muraldoworld.org

## La Famiglia del Murialdo in Cielo

**Annamma Joseph** morta il 26 settembre a 82 anni e **Joseph Thaiparambil** morto il 14 agosto a 90 anni, mamma e papà di p. Milttan della comunità di Aroor (Kerala – India).

**Dalvi Pedro Susin**, fratello di p. Valdir e p. Aleixo Susin della Provincia brasiliana, morto il 23 settembre a 67 anni.

**Aloysius Ohaekwe**, papà del confratello Vitalis della comunità di Bula, morto il 6 settembre a 72 anni.

**Graziano Anna** morta il 4 settembre a 92 anni, **Graziano Michele** morto a 94 anni e **Giuseppe Martelli** morto il 31 maggio a 61 anni, rispettivamente mamma, zio e fratello di p. John Martelli della comunità di Bula (Guinea Bissau).

**Giuseppe de Rosa**, fratello di p. Vincenzo della comunità di San Giuseppe Vesuviano, morto il 10 giugno a 86 anni.

**Gino Maggiolo**, cognato di p. Roberto Tadiello della comunità di Salinas (Ecuador), morto il 6 giugno.

**Mercedes Cisneros Cadena**, sorella di p. Hugo, morta il 17 aprile a 70 anni.

**Natalina Maciel do Reis**, mamma di p. Luis Carlos della comunità di Porto Alegre, morta il 1 aprile a 93 anni.

**Maria Danieli**, sorella di p. Giuseppe della comunità di Viterbo-San Pietro, morta il 29 marzo a 96 anni.

**Bonetto Margherita**, mamma del confratello Beppe Negro della comunità di Ejisu (Ghana) e di d. GianMario, sacerdote della diocesi di Torino, morta il 25 marzo a 90 anni.

**Carlo Venturini**, fratello di p. Mario della comunità di S. L. Murialdo di Viterbo, morto il 15 marzo a 92 anni.

**Luis Larrodera Delatorre**, cognato di p. Josè Sanz della comunità di Madrid, morto il 18 febbraio a 72 anni.

Domenica 28 luglio 2013, lo stesso giorno della messa conclusiva della Giornata Mondiale dei Giovani a Rio de Janeiro (Brasile), è tornato alla Casa del Padre il **Card. Ersilio Tonini**.

Nato a San Giorgio Piacentino il 20 luglio 1914, è deceduto a Ravenna all'età di 99 anni: era il più anziano cardinale vivente.

Arcivescovo emerito di Ravenna e Cervia, è stato "un pacificatore provocante, un riconciliatore coraggioso, amato e compreso dalla gente. Anche dalle persone lontane, soprattutto senza pregiudizi". Così, in un passaggio della sua omelia funebre, l'arcivescovo di Ravenna e Cervia, mons. Lorenzo Ghizzoni, ne ha ricordato la figura. Un bel profilo del cardinale è stato tratteggiato dal nipote Giancarlo, figlio di uno dei fratelli. "Ci mancherà tantissimo - ha raccontato - per le sue idee e il suo modo di vedere la vita come un disegno provvidenziale e, quindi, di dispensare gioia. Anche se era diventato famoso - ha concluso il nipote - ha sempre mantenuto l'umiltà di chi viene da una famiglia semplice con tanti fratelli".

Amico dei giovani e dei Giuseppini del Murialdo, più volte ha visitato la parrocchia San Paolo di Ravenna, come testimoniano queste belle foto con le quali anche *Vita Giuseppina* e tutta la *Famiglia del Murialdo* desidera ricordarlo con affetto.



Vita Giuseppina 8 • 2013



### P. FRANCESCO FILIPPI *Giuseppino del Murialdo*

\* Carrè (VI), 14 novembre 1923

† Thiene (VI), 28 luglio 2013

Padre Francesco ci ha lasciati nel tardo pomeriggio del 28 luglio 2013. A novembre avrebbe compiuto 90 anni, essendo nato a Carrè nel 1923.

Entrato da ragazzo dai Giuseppini nel seminario di Montecchio, ha seguito tutte le tappe della sua formazione. Il noviziato a Vigone, gli studi filosofici tra Oderzo, Sommariva e Ponte di Piave. Gli anni di magistero a Vascon e al Camerini Rossi di Padova. Gli studi teologici a Viterbo, dove è stato ordinato sacerdote nel 1949.

Numerosi sono stati i campi di apostolato a cui l'obbedienza religiosa lo ha chiamato.

Dal 1949 al 1972 ha svolto il suo ministero sempre in parrocchia: a Venezia, per ben 12 anni, prima come viceparroco e poi come parroco. A Montecatini come parroco e poi a Milano, sempre come parroco. Nel 1972 l'obbedienza lo chiama come direttore a Mirano, dove rimane fino al 1978, per poi passare a Padova come direttore della comunità del pensionato universitario. La sua ultima tappa è stata Thiene, dove è arrivato nel 1980, con compiti soprattutto di animazione missionaria e di presenza tra gli ex allievi. E Thiene è stata la sua ultima e definitiva comunità di appartenenza.

Riportiamo le parole del Superiore Provinciale pronunciate durante l'omelia delle esequie:

"Caro padre Francesco,

*molti altri più e meglio di me potrebbero dire di te e della tua vita, che non è stata tutta una felice e spensierata cavalcata, né un viaggio di piacere. Lascia però che il primo ricordo di te sia quello legato ai tanti anni in cui hai svolto, con intelligenza e passione, il ministero sacerdotale in parrocchia e da parroco. Lì hai dato il meglio di te stesso, quando la generosità e talvolta l'esuberanza del tuo cuore ti ha portato a tessere relazioni personali profonde, rapporti stretti di amicizia sincera, attenzioni alle situazioni di vita di chi ti ha incontrato. Veramente sei stato per tanti amico, fratello e padre, ministro fedele e generoso della Parola di Dio e della sua Grazia. Ti dobbiamo dire grazie anche per il dono che hai fatto a tanti di noi di una vita comunitaria improntata a serenità, leggerezza e amicizia. Per te lo scherzo, la burla, il gioco erano modalità e tonalità per esprimere fraternità, vicinanza, prossimità. Buono di cuore, capace di intuire i bisogni dell'altro, generoso e pronto all'aiuto, alla parola buona, al consiglio incoraggiante. Il tuo fare giocoso e scherzoso veniva però da un cuore che sapeva andare in profondità e cogliere nelle persone le pieghe più recondite della sofferenza e del dolore. A queste persone hai saputo donare il balsamo dell'amicizia e della vicinanza, della comprensione silenziosa, della parola di fede che sostiene.*

*Con una speciale capacità di agganciare e di entrare in relazione con chi si trovava ai margini della società, in situazioni difficili di sofferenza e di solitudine, di vita a rischio. Tu sapevi accostare queste persone, aprivi loro uno spiraglio per vedere Dio, rinnovavi in loro la nostalgia di una fede assopita ma non spenta. (...) La tua generosità ti ha poi portato ad interessarti fattivamente per le nostre missioni d'Africa, che hai aiutato in tanti modi nel loro faticoso inizio, incoraggiando e sostenendo anche i volontari laici e coinvolgendo la generosità di chi poteva aiutarli. (...) E tutto questo finché la salute e le forze ti hanno assistito e sorretto, sempre con un fare affabile, con una cortesia non manierosa, con cordialità sincera, con generosa operatività.*

*Poi ha fatto irruzione nella tua vita il buio della malattia, della debolezza, del decadimento fisico. Un lungo periodo che è stato anche una salita al Calvario. Abbiamo conosciuto di te la debolezza, il senso di umiliazione nel dover dipendere dagli altri, lo smarrimento di fronte al futuro, la stanchezza di una vita troppo in salita. Ma abbiamo colto anche il sorriso nei momenti di relativa serenità, il grazie per le attenzioni e le premure, la gioia contenuta per la tua comunità che non ti ha mai abbandonato e che ti ha sempre custodito come un fratello. (...)*

*Oggi, caro p. Francesco, ogni mistero di vita per te è stato svelato, ogni ferita guarita, ogni sofferenza superata. Ora il tuo calvario è finito e la tua opera compiuta. Per te si è aperto lo spazio infinito della misericordia di Dio, che è solo luce, pace e gioia (...).*"

p. Lorenzo Sibona, superiore provinciale

Vita Giuseppina 8 • 2013

## ROMA E VITERBO

### Ritiro annuale e rinnovo dei voti



Dal 23 al 28 settembre le due comunità di formazione di S. Pietro (Viterbo) e di S. Leonardo Murialdo (Roma) si sono riunite per gli esercizi spirituali presso il Santuario della Madonna di Pietraquaria (Avezzano). Padre Antonio Lucente (foto) ha guidato queste giornate di ritiro proponendo una profonda riflessione sulla Parabola del Seminatore. Tra le proposte spirituali è stato chiesto di scegliere un santo come "assistente" per tutta la settimana, affinché con il suo aiuto ciascuno dei 18 partecipanti preparasse il proprio terreno per ricevere il seme, così da produrre frutti abbondanti. Gli esercizi spirituali si sono conclusi con il rinnovo dei voti (foto) alla presenza del superiore provinciale, p. Lorenzo Sibona.



### Parrocchia "Cristo Obrero y San Blas" di Villa Soldati (Buenos Aires)

Nella nostra comunità cerchiamo di condividere lo stile di vita del Murialdo, specialmente nella nostra scelta per i giovani più bisognosi di accoglienza, attraverso il servizio dell'Oratorio, una risposta tanto valida oggi a Buenos Aires come ieri a Torino. Motivati dalla spiritualità del Murialdo: "Aprire un oratorio è chiudere una prigione..." cerchiamo di tenerli lontani dai pericoli delle "dipendenze" e della violenza. Fraternali saluti a tutti coloro che cercano di "fare il bene e farlo bene", per il bene di tutti. (P. Gustavo Barreda)

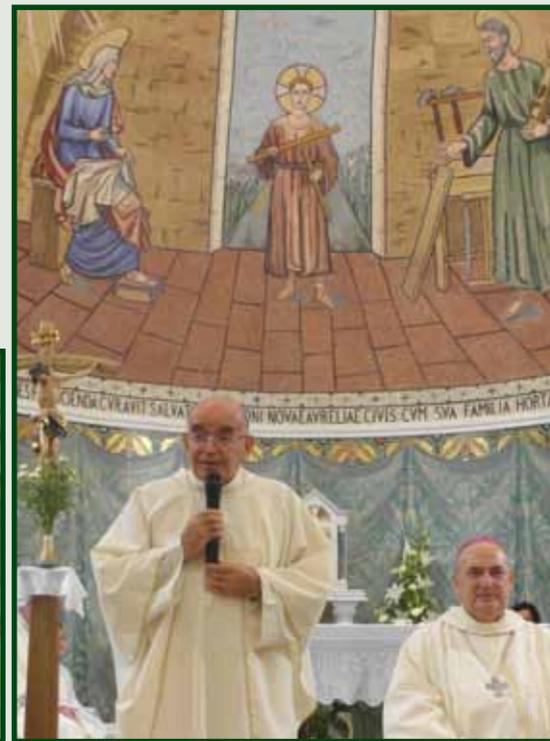
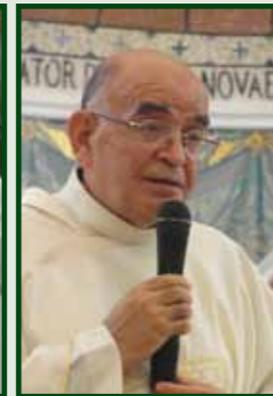
## BUENOS AIRES

## CEFALÙ

### Nuovo parroco a Cefalù

Padre Pasquale Pagliuso la sera del 2 ottobre ha ufficialmente ricevuto, dalle mani del Vescovo della diocesi di Cefalù mons. Vincenzo Manzella, il mandato di parroco del SS. Salvatore alla Torre, presso gli Artigianelli. Un giorno importante: dedicato agli Angeli Custodi.

*"Iniziamo questa avventura insieme - ha chiesto il Vescovo - nel nome del Signore e con la protezione degli Angeli Custodi che ricorrono proprio oggi. Al pari del Vescovo che è l'angelo della Chiesa diocesana, il parroco è l'angelo della parrocchia".*



### Servizio Civile Internazionale

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (italiano) ha pubblicato il Bando nazionale di servizio civile per complessivi 15.466 volontari, di cui 502 all'estero.

I Giuseppini del Murialdo, in partenariato con l'Engim, si sono visti attivare e finanziare 3 progetti da svolgersi all'estero per un complessivo di 23 volontari. Engim internazionale ha progetti attivi in Ecuador, Albania, Messico, Sierra Leone, Colombia e Argentina. Al "Servizio Civile Internazionale" possono partecipare tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti alla data di pubblicazione del bando. L'avvio del progetto è previsto ad inizio febbraio 2014 e la partenza per il paese di destinazione è immediatamente successiva alle due settimane di formazione.

Se sei interessato o conosci qualcuno che potrebbe esserlo, puoi contattare il referente ENGIM: *Federico Filippini* - tel. 06.44.70.41.84.

[www.engiminternazionale.org](http://www.engiminternazionale.org)



## ITALIA

50° DI SACERDOZIO DI MONS. PAOLO MIETTO. Venerdì 20 settembre, in Casa Generalizia, Giuseppini, Murialdine, amici e parenti si sono stretti attorno a mons. Paolo per ringraziare con Lui il Signore di 50 anni di vita sacerdotale. Nell'omelia ha ripercorso la sua vita, vista sotto l'ottica del servizio alla Congregazione ed alla Chiesa.



WWW.MURIALDO.ORG



### UN NUOVO PROGETTO DI RICERCA

È online il nuovo progetto di ricerca, di approfondimento e di diffusione della nostra pedagogia, fondata nello stile educativo del Murialdo e conosciuta in tante nazioni come "Pedagogia dell'Amore".

Si tratta di un percorso di riflessione multi e interdisciplinare sulla dimensione pedagogica della nostra spiritualità (area biblica-teologica-ecclesologica, area antropologica-pedagogica, area giuseppina-murialdina, area di condivisione di buone pratiche segnate dal nostro stile educativo).

Il nostro carisma è una spiritualità pedagogica; quindi, il nostro cammino personale e comunitario nella sequela di Gesù, per la costruzione del suo Regno, si contraddistingue per questo spessore educativo. Perciò, per tutti coloro che prendono ispirazione per la loro vita dal Carisma del Murialdo, il riflettere sulla pedagogia non è un guardare soltanto a quello che si deve fare, ma è un riflettere su ciò che si deve essere. Tutto ciò appartiene alla nostra chiamata di vivere in Cristo. Proponiamo ad ognuno di voi di partecipare attivamente a questo progetto. I temi e le presentazioni saranno pubblicati online sul sito [www.murialdo.org](http://www.murialdo.org) ogni 1° e 15° giorno di ogni mese a partire da ottobre '13.

p. Alejandro Bazán - [vicario.gen@murialdo.org](mailto:vicario.gen@murialdo.org)

Notizia integrale su: [www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

IL CALENDARIO MURIALDINO  
NELL'ANNO DELLA FEDE

## NOVEMBRE 2013

- V. 1** Tutti i Santi
- S. 2** Commemorazione dei defunti
- D. 3** **S. Silvia**  
*1963 (50°): Leonardo Murialdo è proclamato beato dal papa Paolo VI nella Basilica di S. Pietro a Roma.*
- L. 4** S. Carlo Borromeo
- M. 5** S. Zaccaria
- M. 6** S. Leonardo abate
- G. 7** S. Ernesto abate
- V. 8** S. Goffredo vescovo
- S. 9** S. Oreste martire
- D. 10** **S. Leone Magno**  
*1913 (100°): la Congregazione a Thiene (Vicenza), nel patronato "San Gaetano".*  
*1938 (75°): la Congregazione a Milano, nell'allora pensionato universitario "Mons. A. M. Ceriani".*
- L. 11** S. Martino di Tours
- M. 12** S. Renato martire
- M. 13** S. Diego religioso
- G. 14** S. Giocondo vescovo
- V. 15** S. Alberto Magno vescovo
- S. 16** S. Margherita di Scozia regina
- D. 17** **S. Elisabetta d'Ungheria**
- L. 18** S. Oddone di Cluny abate
- M. 19** S. Fausto d'Alessandria martire  
*1958 (55°): la Congregazione nel centro missionario di Fatima (Napo - Ecuador).*
- M. 20** S. Ottavio martire
- G. 21** Presentazione della B. Vergine Maria
- V. 22** S. Cecilia martire
- S. 23** S. Clemente papa
- D. 24** **S. Flora di Cordova - CRISTO RE**
- L. 25** S. Caterina d'Alessandria
- M. 26** S. Corrado vescovo
- M. 27** S. Virgilio vescovo
- G. 28** S. Giacomo della Marca sacerdote
- V. 29** S. Saturnino martire
- S. 30** S. Andrea apostolo

calendario murialdino



### 7° CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA.

Dal 1° luglio al 11 agosto 2013 si è svolto in Italia il 7° corso di preparazione alla professione perpetua promosso dal consiglio generale. Hanno partecipato dieci confratelli: Patricio Castro e Wandember Paredes (Ecuador), Diego Ruiz (Colombia), Dhian Paulo (Brasile), Manasseh Ioryue e John Odurukwe (Nigeria), Joseph Sijesh, Raj Kulandai, Jeyaraj William e Joy Kurisingal (India). Sono stati momenti forti di spiritualità e di approfondimento del carisma per una donazione totale e definitiva a Gesù Cristo nello stile di San Leonardo Murialdo.

Il corso si è svolto a Roma, Viterbo, Torino e Padova.

Momenti particolarmente significativi sono stati gli incontri con il padre generale e i diversi consiglieri, con Papa Francesco nella giornata della vita consacrata nell'anno della fede, la visita ai luoghi murialdini e alle comunità giuseppine della Provincia Italiana, gli esercizi spirituali a Bagnoregio (Viterbo), la presentazione di alcuni progetti apostolici particolarmente significativi, la condivisione di esperienze...

Le aree di riflessione hanno riguardato: il cammino attuale della Congregazione, la pastorale giuseppina, il carisma spirituale e apostolico della Congregazione, la maturità umana e spirituale, la FdM, la vita del Murialdo e la vita consacrata giuseppina.

**LOREDANA  
HA BISOGNO  
DEL TUO  
AIUTO!**

**3 ANNI  
DURAZZO  
ALBANIA**

## **SOSTEGNO A DISTANZA**

### **COSA RICEVERAI**

#### **Subito:**

– Scheda con foto, informazioni e storia del bambino

#### **Durante l'anno:**

– Letterine scritte dal bambino  
– Aggiornamenti sul progetto in cui il bambino è inserito

Murialdo World sostiene più di 2.000 bambini in Asia, America Latina, Africa ed Est - Europa



Per info:  
[www.murialdoworld.org](http://www.murialdoworld.org)  
[sad@murialdoworld.org](mailto:sad@murialdoworld.org)  
tel. 06 62 47 144